GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 26 AGOSTO — **NUM. 205**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA........ »	9	17	32
	Per tutto il Regno...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Congregazione di Carità del comune di Seregno (Milano) perchè venga eretto in Corpo morale l'Asilo infantile colà esistente;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Milano;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile esistente nel comune di Seregno (Milano) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Giunta municipale del comune di Cicognolo (Cremona) perchè sia eretto in Corpo morale l'Asilo infantile colà esistente;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile esistente nel comune di Cicognolo, in provincia di Cremona, è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCXLIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda presentata dall'Amministrazione della Confraternita di S. Agostino in Perugia, perchè sia costituito in Corpo morale il lascito per doti disposto dal fu Marcello Anastagi con testamento 7 ottobre 1714;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il lascito per doti disposto dal fu Marcello Anastagi con testamento 7 ottobre 1714 in Perugia.

Art. 2. La Confraternita di S. Agostino, nella qualità di amministratrice del predetto lascito, presenterà entro tre mesi dalla data del presente decreto lo statuto organico del medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXLIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dal Consiglio comunale di Bagnolo Mella (Brescia) in adunanza 26 aprile 1880, colla quale chiede l'autorizzazione di invertire il Monte frumentario, colà esistente, in una istituzione elemosiniera per i poveri dello stesso comune;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Inteso il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario esistente nel comune di Bagnolo Mella (Brescia) è soppresso, ed il patrimonio del medesimo è destinato a costituire un Monte elemosiniero in favore dei poveri del luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCXLV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la temporanea deroga all'articolo 24 dello statuto, la quale deliberazione fu presa nel giorno 13 giugno 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Bari, col nome di *Società di Navigazione a Vapore Puglia*, colla durata di 10 anni decorrendi dal dì 25 luglio 1876, e col capitale nominale di un milione di lire rappresentato da num. 1000 azioni di lire 1000 ciascuna;

Visto lo statuto della Società ed i Regi decreti 25 luglio 1876, n. MCCCLI, 10 maggio 1877, n. MDLXXXII, e 13 settembre 1878, n. MDCCCCLXXVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società di Navigazione a Vapore Puglia* è autorizzata ad eseguire la deliberazione presa dall'assemblea generale dei suoi azionisti il giorno 13 giugno 1880, per derogare provvisoriamente all'articolo 24 del suo statuto, ed impiegare il fondo di ammortamento indicato nel detto articolo in pagamento del debito a contrarre per l'acquisto di un altro battello a vapore da aggiungersi ai quattro dalla Società stessa già posseduti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCXLIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 maggio u. s., colla quale il Consiglio comunale di Dovadola (Firenze) dichiarava di accettare la eredità lasciata dal defunto signor Zauli Giuseppe con testamento 27 luglio 1879 nella somma di lire 68,952 24 per la fondazione di uno Spedale per i cronici, e faceva domanda per ottenere la Sovrana autorizzazione, nonchè per la costituzione della novella Opera pia in Ente morale;

Veduto il precitato testamento rogato Berti, di Rocca San Casciano;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Dovadola è autorizzato ad accettare la eredità lasciata dal defunto Zauli col precitato testamento per la fondazione di uno Spedale per i poveri ammalati cronici di detto comune.

Art. 2. Il mentovato Spedale è costituito in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5587** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge che approva il bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1880 del 25 luglio 1880, numero 5551;

Veduti i RR. decreti del 18 gennaio 1877, n. 3650, e del 17 aprile 1879, n. 4847, concernenti l'ordinamento del personale degli uffici della Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Sentita la Corte dei conti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti, approvato coi succitati decreti Reali del 18 gennaio 1877 e 17 aprile 1879, sono introdotte le seguenti modificazioni:

I. Lo stipendio dei quattro ragionieri di 1ª classe più anziani è aumentato ad annue . . . . L. 7000

II. Sono aggiunti i posti che seguono:

1	Direttore capo di divisione di 1ª classe	»	6000
1	Id. 2ª classe	»	5500
2	Capisezione di 2ª classe	»	4000
3	Segretari di 1ª classe	»	3500
5	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	»	1600
6	Id. 3ª classe	»	1300

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5588** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 14 aprile 1878, col quale il comune di Novi Ligure è stato autorizzato a daziare fra altri generi i seguenti, cioè: i lavori di vimini e di canne, i recipienti ed utensili di legno nella misura di cent. 50 al quintale, escludendosi però i barili e le botti tanto nuove che usate; ed in ragione di lire 3 al quintale la carta da scrivere e da impacco, gli oggetti di vetro bianco, l'amido e l'amidone;

Vista la deliberazione del 20 ottobre 1879, con cui quel Consiglio comunale ha stabilito di elevare a lira 1 per quintale il dazio pei lavori di vimini e di canne, e pei recipienti ed utensili di legno, e da lire 3 a lire 4 per quintale il dazio sugli articoli summentovati;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Alessandria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Novi Ligure, a seconda della sua deliberazione del 20 ottobre 1879, è autorizzato ad elevare il dazio di consumo sui lavori di vimini e di canne, sui recipienti ed utensili di legno, sulla carta da scrivere e da impacco, sugli oggetti di vetro bianco, sull'amido e sull'amidone, in conformità dell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TARIFFA.

Lavori di vimini e di canne, recipienti ed utensili di legno, esclusi però i barili e le botti tanto nuove che usate, al quintale lira 1.

Carta bianca e colorata da scrivere o da impacco, esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata, id. lire 4.

Vetro bianco in bottiglie, bicchieri ed ogni altro oggetto di vetro, id. lire 4.

Amido ed amidone, id. lire 4.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Con decreto Reale dell'11 luglio 1880 Cicu Antonio, aggiunto giudiziario, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, venne nominato vicesegretario di 3ª classe nel Ministero stesso, a'sensi del R. decreto 9 gennaio 1876, numero 2906 (Serie 2ª).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatte note ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.

Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.

Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.

Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.

Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.

Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.

Lingua inglese . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.

Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 22 novembre prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 9 agosto 1880.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo avere sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere, non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000.

Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esami le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre la lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Veggasi il **Programma per gli esami di concorso** nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto, n. 194.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che i telegrammi in linguaggio ordinario a destinazione del Perù tornano ad avere libero corso anche per la via di Lisbona; quelli in linguaggio convenuto o cifrato sono sempre soggetti al controllo del governo chileno, dal quale possono essere arrestati senza far luogo al rimborso delle tasse; accettansi quindi a rischio dei mittenti.

Roma, 25 agosto 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 21 *agosto* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	89	82	80	60	68
BARI	79	60	51	65	66
FIRENZE	67	27	15	71	36
MILANO	22	35	2	67	44
NAPOLI	53	84	13	2	12
PALERMO	4	65	32	18	59
TORINO	38	48	78	43	41
VENEZIA	20	2	26	70	79

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Sono aperti i concorsi per i quattro posti di medico-chirurgo assistente alla *clinica medica,* alla *clinica ostetrica* e *maternità,* alla *clinica sifilopatica,* alla *clinica oculistica.*

L'assistente alla clinica ostetrica ed alla maternità dovrà prestar l'opera sua per tutto l'anno civile, gli altri tre per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che resta in ufficio per tutto l'anno civile viene corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensuale di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascheduno durante il tempo nel quale prestano il loro servizio.

Tutti indistintamente riceveranno dall'Amministrazione dell'Arcispedale una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento, dovranno esser presentate alla Sopraintendenza del Regio Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 10 settembre prossimo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni e le ore in cui avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del dì 24 luglio 1877, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile a tutti coloro che volessero concorrere, e che, ai termini del paragrafo *d)* dell'articolo 22 del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, lì 29 luglio 1880.

Visto — *Per il Sopraintendente*
NICCOLÒ NOBILI.

Il Presidente della Sezione di medicina e chirurgia
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

REGIO CONSOLATO D'ITALIA IN RIO JANEIRO

ELENCO *dei RR. sudditi morti in Rio Janeiro durante il* 2° *trimestre* 1880.

Carlozzi Domenico Ant., d'anni 36, ammogliato, morto il 1° aprile di febbre gialla.
Gallo Antonio, d'anni 40, id., id. id.
Gama Antonio, d'anni 18, celibe, id. id.
Carruso Francesco, d'anni 17, id., id. id.
Rossi Luigi, d'anni 27, id., morto il 2 aprile id.
Gabriel Guido, d'anni 25, id., id. id.
Greco Pasquale, d'anni 12, id. id.
Franco Pasquale, d'anni 26, celibe, morto il 3 aprile id.
Inforcado Francesco, d'anni 40, ammogliato, id. id.
Suine de Suine, d'anni 22, celibe, morto il 4 aprile id.
Bonichino Mª Teresa, d'anni 50, nubile, morta il 4 id.
Mannasino Vincenzo, d'anni 43, ammogliato, morto il 5 aprile id.
Polufa Teresa, d'anni 44, maritata, morta il 5 aprile id.
Ambrosio Salvatore, d'anni 26, ammogliato, morto il 5 aprile.
Alerado Giuseppe, d'anni 44, id., morto il 6 aprile di febbre gialla.
Lo Fiego Francesco, d'anni 35, id., morto il 7 aprile id.
Massupel Cosimo, d'anni 40, id., id. id.
Sfornio Ercole, d'anni 23, celibe, id. id.
Guida Antonio, d'anni 20, id., morto l'8 aprile id.
De Rossi Michele, d'anni 27, id., id. id.
Cataldo Vincenzo, d'anni 11, morto il 9 aprile id.
Cattaneo Luigi, d'anni 27, ammogliato, id.
Mauri Angelo, d'anni 67, celibe, morto il 10 aprile.

Rossiton Amadio, d'anni 27, id., id. di febbre gialla.
Servedia Salvatore, d'anni 25, id., morto l'11 aprile id.
Fadica Donato, d'anni 22, id., id. id.
Ricciuti Paola, d'anni 36, maritata, morta l'11 aprile id.
Tricarico Nicola, d'anni 27, ammogliato, morto il 12 aprile id.
Farrare Francesco, d'anni 25, celibe, id. id.
Joio Egidio, d'anni 24, id., id.
De Gamarso Antonio, d'anni 29, id., morto il 14 aprile.
Berta Giuseppa, d'anni 30, maritata, morta il 14 aprile di febbre gialla.
Branyade Joao, d'anni 27, ammogliato, morto il 15 aprile.
Succarino Domenico, d'anni 25, celibe, id. di febbre gialla.
Viecci Teresa, d'anni 35, maritata, morta il 16 aprile id.
Burrito Antonio, d'anni 70, morto il 17 aprile.
Armozzo Salvatore, d'anni 37, ammogliato, morto il 19 aprile.
Ditore Tommaso, d'anni 30, id., id. di febbre gialla.
Migliote Vissilio, d'anni 55, celibe, id. id.
Russo Felice, d'anni 25, id., id.
Tripichi Gaetano, d'anni 30, ammogliato, morto il 20 aprile.
Sesinno Giuseppe, d'anni 53, id., morto il 21 aprile.
Feol Giuseppe, d'anni 25, id., id. di febbre gialla.
De Lucca Carmine, d'anni 14, celibe, id.
Carnevali Battista, d'anni 35, ammogliato, morto il 22 aprile di febbre gialla.
Tucuro Domenico, d'anni 29, id., id. id.
Roperto Domenico, d'anni 24, celibe, morto il 23 aprile id.
Viggiano Giuseppe, d'anni 22, id., morto il 24 aprile id.
Penna Giovanni, d'anni 21, ammogliato, morto il 25 aprile id.
Alò Antonio, d'anni 23, celibe, morto il 26 aprile id.
Bruno Raffaele, d'anni 35, ammogliato, id. id.
Lossio Giovanni, d'anni 44, id., morto il 27 aprile id.
Catà Giacomo, d'anni 47, id., id. id.
Lo Gelso Domenico, d'anni 42, sacerdote, id. id.
Motta Domenico Antonio, d'anni 22, ammogliato, morto il 28 aprile id.
Rossi Agnello, d'anni 42, id., id. id.
Prasede Fortunato, d'anni 30, id., id. id.
Scorsa Rosaria, d'anni 45, vedova, id. id.
Macurelli Giuseppe, d'anni 24, celibe, morto il 2 maggio id.
Mizioli Palmira, d'anni 3, morta il 2 maggio.
Gioia Nicola, d'anni 40, ammogliato, morto il 4 maggio di febbre gialla.
Souro Francesco, d'anni 33, celibe, id. id.
Mesera Anselmo, d'anni 38, ammogliato, morto il 5 maggio id.
Pazza Lucia, d'anni 33, maritata, morta il 5 maggio id.
Andreoli Giuseppe, d'anni 24, celibe, id. id.
Espadim Enrico, d'anni 46, vedovo, morto l'8 maggio id.
Delio Raffaele, d'anni 35, ammogliato, morto il 9 maggio id.
Santori Luigi, d'anni 25, ammogliato, morto il 10 maggio id.
Patroni Francesco, d'anni 45, id., morto l'11 maggio id.
Attademo Gregorio, d'anni 28, id., id. id.
De Antorno Antonio, d'anni 52, id., id.
Bademuco Agostino, d'anni 34, morto il 12 maggio di febbre gialla.
Pignataro Saverio, d'anni 21, morto il 13 maggio id.
Codesta Biagio, d'anni 50, morto il 14 maggio id.
Laurina Giuseppa, d'anni 48, vedova, morta il 15 maggio id.
Rossi Alessandro, d'anni 40, celibe, morto il 17 maggio id.
Matteus Nicodemo, d'anni 26, ammogliato, id.
Brum Giuseppe, d'anni 50, id., morto il 18 maggio di febbre gialla.
Onofre Giovanni, d'anni 30, id., morto il 19 maggio id.
Cabrere Gennaro, d'anni 35, id., id. id.
Donatti Vincenzo, d'anni 45, id., morto il 20 maggio id.
Castellano Giuseppe, d'anni 20, celibe, id. id.
Costantino Giorgio, d'anni 18, id., morto il 21 maggio id.
Baldi Michele, d'anni 60, id., morto il 22 maggio.
Gallarde Rosaria, d'anni 55, vedova, morta il 23 maggio di febbre gialla.
Calabria Raffaele, d'anni 15, morto il 26 maggio.
Cosentino Arcangelo Maria, d'anni 31, celibe, id.
Turuco Silverio, d'anni 40, ammogliato, morto il 27 maggio.
Cressola Anselmo, d'anni 33, id., morto il 30 maggio di febbre gialla.
Sofasi Salvatore, d'anni 27, id., morto il 2 giugno id.
De Caro Giuseppe, d'anni 31, id., id. id.
Onofrio Pietro, d'anni 30, id., morto il 3 giugno id.
Salerno Francesco, d'anni 18, celibe, morto il 4 giugno id.
Principe Antonino, d'anni 38, ammogliato, morto il 5 giugno id.
Maruelo Gaetano, d'anni 28, id., id. id.
Brugnago Giovanni di Simeone, d'anni 31, id., id. il 7 giugno id.
Brante Antonia, d'anni 28, maritata, morta l'8 giugno id.
Cavaleri Giuseppe, d'anni 20, celibe, morto il 9 giugno id.
Garroni Domenico, d'anni 35, ammogliato, morto l'11 giugno id.
Tarato Carlo, d'anni 37, celibe, id. id.
Valeandi Angelo, d'anni 35, ammogliato, morto il 13 giugno id.
Parsia Antonio, d'anni 25, celibe, morto il 16 giugno.
Lalli Paolo, d'anni 35, id., id. di febbre gialla.
Donazi Giuseppe, d'anni 45, ammogliato, id. id.
Samare Giovanni, d'anni 21, celibe, morto il 18 giugno id.
Cardinutto Luisa, d'anni 22, maritata, morta il 18 giugno id.
Severino Antonio, d'anni 45, ammogliato, morto il 21 giugno.
Capetro Luigi, d'anni 33, celibe, morto il 22 giugno di febbre gialla.
Gianoti Giovanni, d'anni 26, id., id. id.
Pucci Zaccaria, d'anni 55, ammogliato, morto il 25 giugno id.
Janote Antonio, d'anni 31, id., morto il 26 giugno id.
Orge Pasquale, d'anni 30, celibe, morto il 27 giugno id.
Napoli Giuseppe, d'anni 30, ammogliato, id. id.
Mandarino Giuseppe, d'anni 25, id., id. id.
Grillo Giuseppe, d'anni 50, id., id. id.
Jacome Vincenzo Sebastiano, d'anni 55, id., morto il 28 giugno.
Citterio Marcello, d'anni 30, celibe, morto il 30 giugno di febbre gialla.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alcuni giornali viennesi avevano annunziato, giorni addietro, che, sollecitato dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, il governo turco prendeva le disposizioni necessarie per far occupare i Balcani dalle sue truppe. Un telegramma viennese della *National Zeitung* di Berlino smentiva questa notizia, aggiungendo però che la Porta aveva avuto quest'intenzione, ma ne fu dissuasa dall'Austria. Quest'affermazione del corrispondente della *National Zeitung* viene in certo modo confermata dal linguaggio che tiene in proposito la *Politische Correspondenz* di Vienna. Questo diario, che è in voce di esprimere le idee dei circoli politici più autorevoli, scrive che la Porta non farebbe cosa saggia se, nelle presenti condizioni politiche, meditasse di far occupare i Balcani, come ne avrebbe il diritto in virtù del trattato di Berlino. Secondo la *Correspondenz*, la Turchia, intendendo con quel passo di impedire la formazione di una gran Bulgaria, che non è certo negli intendimenti della Russia, comprometterebbe la pace acquistata con tanti sacrifici.

La stessa *Politische Correspondenz* poi pubblica una sua lettera da Filippopoli, nella quale è detto quanto appresso:

" La quistione del disarmo della milizia e dell'eventuale occupazione dei Balcani da parte delle truppe del sultano non preoccupa gran fatto la popolazione bulgara. Tutti qui sono convinti che queste due misure sarebbero materialmente impossibili e che il governo ottomano non potrebbe mandarle ad esecuzione, nemmeno se ottenesse il consenso preventivo delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

" Per ciò che riguarda la milizia, o per parlare più propriamente, la gendarmeria della Romelia, sarebbe una follìa il domandarne il disarmo, dacchè così oprando si spalancherebbero le porte all'anarchia, ai disordini ed al brigantaggio, che è sempre in fiore alla frontiera turca.

" Quanto all'occupazione dei punti strategici dei Balcani, il governo turco vi penserà due volte prima di decidervisi, giacchè gli converrebbe prima far costruire le strade per arrivarvi senza ostacoli e poi per vettovagliare regolarmente e con sicurezza i sessanta od ottantamila soldati, che rimarrebbero isolati tra due fuochi, cioè a dire tra le due Bulgarie.

" D'altra parte i bulgari tanto di qua che di là dei Balcani sembrano decisi di opporsi, occorrendo, anche colle armi alla mano, ad una occupazione che non avrebbe altro risultato che quello di impedire ogni relazione tra i due paesi. „

Un telegramma da Scutari, 20 agosto, annunzia che Riza pascià è arrivato in quella città con 2000 uomini, e fu ricevuto dal Comitato della Lega albanese. Tutti i capi ed i membri della Lega furono invitati ad intervenire ad un'adunanza che doveva tenersi il 23 nel palazzo del governo. Duemila uomini di truppe sono rimasti a Dulcigno ed hanno formato un campo sulle alture che dominano Dulcigno.

Il 18 agosto ebbe luogo ad Argyrocastro una riunione di tutti i capi delle tribù dell'Albania meridionale. Vi presero parte, secondo scrivono da Janina alla *Deutsche Zeitung*, Assim pascià, governatore del *vilayet*, Mustafà Benil bey, fratello di Abeddin pascià, ed Osman pascià, ex-ministro della guerra. Vi si è deciso di difendere contro la Grecia i paesi dell'Epiro e della Tessaglia, e di terminare quanto prima le fortificazioni di Arta, Prevesa, Metzovo, Larissa e Janina, e di chiamare sotto le armi tutta la nazione.

Lo *Standard* di Londra pubblica un telegramma da Atene, in data 22 agosto, nel quale si annunzia che trentacinque ufficiali turchi disertori sono stati ricevuti dal ministro della guerra ed hanno domandato di essere ammessi come ufficiali nell'esercito greco. Essi hanno dichiarato che tutti i battaglioni turchi sarebbero pronti a disertare ove venisse ad essi garantito il pagamento del loro soldo.

La mobilitazione dell'esercito greco procede regolarmente ed il governo d'Atene prende tutte le disposizioni per trovarsi pronto ad ogni eventualità. Le munizioni, prima sparse nelle diverse guarnigioni, vengono ora concentrate nell'isola di San Giorgio. Il ministro della guerra pensò di provvedere l'esercito di uniformi estive, ed a questo scopo, oltre alle novantamila uniformi ordinate a Parigi e Lione, l'industria nazionale si occupa a preparare altre sessantacinquemila uniformi di tela. Si formano inoltre due campi nelle vicinanze d'Atene per le evoluzioni e gli esercizi dei battaglioni di volontari che si stanno formando. La squadra greca sarà pure posta in assetto di guerra per la fine di settembre. La corvetta corazzata *Georgios* viene riattata nell'arsenale di Nauplia, e corre voce che la Grecia sia in trattative coll'America per la compera di due corazzate.

Il signor Dilke, rispondendo al signor Mac Arthur, nella seduta del 23 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, disse di non aver ricevuto alcuna informazione relativamente alla vendita dei coolies come schiavi all'isola della Riunione; sibbene di aver ricevuto dei reclami intorno alla situazione dei coolies in quell'isola, e aggiunse che l'anno scorso furono fatte delle rimostranze in proposito al governo francese.

La scorsa settimana il governo francese consentì alla nomina di una Commissione mista incaricata di fare un'inchiesta sulla presente situazione dei coolies alla Riunione.

In seguito di una domanda rivoltagli dal signor Churchill, il signor Forster, segretario principale per l'Irlanda, dichiarò di non avere l'intenzione di chiedere leggi eccezionali per mantenere la pace in Irlanda. Disse il signor Forster di ignorare se le leggi ordinarie saranno sufficienti, ma dichiarò non esservi a temere una insurrezione.

Se durante l'autunno o l'inverno il governo reputasse necessario di chiedere poteri eccezionali, egli non esiterà allora a convocare il Parlamento, ma spera che una tale eventualità non si presenterà.

Rispondendo al signor Finigan, il signor Forster disse avere le autorità deciso che la polizia irlandese impiegherà pallini invece di palle, nel qual modo, nei casi di tumulti, saranno scemati i pericoli contro gli innocenti.

Il signor Henry propose che la Camera si aggiornasse per protestare contro questo cambiamento di proiettili. Vari deputati irlandesi anch'essi protestarono.

Aggiunse il signor Forster che egli ordinerà una inchiesta in proposito e che se lo riconoscerà necessario, modificherà le disposizioni prese attualmente.

Indi il signor Dillon propose alla Camera di aggiornarsi per dare occasione al signor Forster di spiegarsi circa la risposta fatta ad una interpellanza precedente ed in cui lo stesso signor Forster parlò di perversità e di viltà del signor Dillon. Questi dichiarò di non dolersi di essere stato dichiarato vile dal ministro; ma protestò contro l'accusa di perversità premeditata, attesochè egli non fece altro che consigliare il popolo a resistere a leggi che lo stesso governo considera ingiuste.

Il signor Forster dichiarò di mantenere tutte le sue precedenti espressioni, promettendo che, malgrado gli agitatori, le leggi saranno fatte rispettare.

Il marchese d'Hartington espresse la speranza che, se la discussione delle spese sarà terminata il 30 agosto, la proroga del Parlamento avverrà il 6 settembre.

I giornali inglesi hanno da Simla in data 23 agosto che lettere di Abdurrahman Khan del 19 agosto annunziano che la marcia del generale Roberts fa progressi soddisfacenti, e che i *molik* della vallata di Logar hanno assistito le truppe inglesi. A Cabul regna la tranquillità.

Il *Times* dice che nessuna notizia diretta per lettera fu ricevuta dal general Roberts durante la settimana, ma da in-

formazioni degne di fede avute dagli indigeni si sa che egli ha passato Ghazni senza nessuna opposizione.

Udendo l'avvicinarsi del generale Roberts è probabile che Ayoub si ritiri sull'Helmund. Non sembra che Roberts debba trovare una seria opposizione finchè non arriverà a Candahar. La sola speranza è che Ayoub possa essere preso e battuto e il suo esercito disperso, ciò che succederà certamente se attende l'arrivo del generale Roberts.

Lo stesso giornale ha da Calcutta, in data del 22, che ben poche notizie da Candahar furono pubblicate la settimana scorsa. La sola cosa di qualche importanza è che Ayoub ha decisamente cominciato ad attaccare la cittadella, benchè anche queste operazioni siano fatte in modo debole e con poco coraggio. In generale si crede che la guarnigione non avrà difficoltà a sostenersi finchè giungeranno i rinforzi, ed anzi alcuni sperano che il generale Primrose, seguendo l'esempio di Sale a Jellalabad e di Roberts a Sherpur, uscirà dalle sue fortificazioni e disperderà gli assedianti prima che giungano o il generale Phayre o il generale Roberts.

Khelat-i-Ghilzai era salvo e tranquillo secondo le ultime notizie ricevute. Benchè la guarnigione sia piccola, il forte è uno dei più solidi, e dicesi che le provvigioni vi siano in abbondanza. Se la piazza può resistere soltanto per alcuni giorni ancora — come tutto fa credere anche se attaccata fortemente — essa sarebbe soccorsa dal generale Roberts molto prima che i difensori fossero ridotti agli estremi.

La sessione dei Consigli dipartimentali francesi è vicina al suo termine. Anzi, parecchie di tali assemblee hanno già chiuse le loro tornate.

Nessun voto politico venne finora emesso, e la sessione fu in grandissima parte consacrata ad affari amministrativi.

Le deliberazioni che vennero adottate si riferiscono in principalità alla questione del riscatto delle ferrovie; alla laicità e gratuità dell'insegnamento; talune alla riforma della magistratura; altre alla soppressione di sussidi ch'erano accordati dal dipartimento a Congregazioni od a fondazioni pie.

In una corrispondenza da New-York al *National* si legge che la polemica fra i partigiani delle opposte candidature alla presidenza degli Stati Uniti ha raggiunto le proporzioni della massima violenza.

Il *World*, combattendo la candidatura repubblicana del signor Garfield, e la *Tribune*, combattendo per questa contro la candidatura democratica del generale Hancock, si palleggiano ogni specie di accuse più sanguinose.

La lotta nella stampa ferve maggiormente nel Nord che nel Sud. Quivi ognuno sa che i suffragi sono pel candidato democratico. I bianchi suddisti sono anch'essi per il generale Hancock, poichè vedono in lui il campione della causa del Sud, e i negri hanno perduta qualunque influenza, specialmente dopo le elezioni del 1876, in seguito alle violenze ed alle frodi elettorali dei bianchi-democratici.

Tutta l'agitazione è nel Nord. Lo stesso generale Grant presiederà un *meeting* per appoggiare Garfield. Grant è il capo di una Associazione di antichi soldati unionisti la quale ha deciso di propugnare ad oltranza la candidatura di Garfield.

Vi è in conseguenza certezza di far entrare nella lotta l'elemento militare; ma i repubblicani se ne difendono obbiettando il prestigio che esercita sui militari il generale Hancock. Del resto non vi è influenza che non sia messa in moto.

Un giornale tedesco che si pubblica a San Luigi mostra che Garfield è per origine e per madre tedesco.

Una lettera da New-York all'*Indépendance Belge* si occupa dello stesso argomento. Dice che tra i particolari più notevoli della lotta sono da porre i testi dei proclami rispettivamente emanati dai due candidati democratici alla presidenza e alla vicepresidenza, signori Hancock ed English. Indi prosegue:

« Il generale Hancock si trova posto in una situazione assai disagiata. La sua qualità di ufficiale dell'esercito regolare gli inibisce di criticare gli atti del governo federale e di attaccare il presidente Hayes secondo che fu fatto col programma della Convenzione democratica. E tuttavia la lettera di accettazione del candidato doveva essere il commentario del programma stesso. Il generale Hancock si attenne alle generalità. Egli dichiara che se sarà eletto rimarrà fedele al programma di Cincinnati; fa una lunga dissertazione costituzionale per esprimere le sue opinioni circa le distinzioni da stabilirsi tra il governo federale ed i governi provinciali; trova delle buone parole per il Sud, ma evita di parlare di frodi e di violenze elettorali e dell'annientamento dei diritti politici degli antichi schiavi per fatto dei bianchi-democratici ed antinordisti.

« Riguardo alle finanze ed alla tariffa doganale, il signor Hancock doveva contentare i *greenbackers* ed i partigiani della moneta metallica, i protezionisti ed i liberi scambisti. Ecco in quali termini egli si è espresso per non scontentare alcuno:

« Il nostro credito pubblico ha bisogno di essere scrupolosamente curato. E inoltre è necessaria una amministrazione saggia ed economa del nostro denaro pubblico. Per questa unica via si giungerà a potere alleggerire le imposte che pesano sul lavoro ed a proteggere efficacemente il diritto che compete a ciascuno di poter godere liberamente del frutto del suo lavoro e della sua industria personale. Conviene stimolare la generosa emulazione della nostra industria nazionale; fare rivivere la nostra marina commerciale che langue; estendere le nostre relazioni commerciali all'estero; incitare i nostri commercianti, i nostri manifattori, i nostri produttori a far valere e a sviluppare tutte le nostre risorse naturali ed aumentare, in una parola, la prosperità e la felicità del popolo degli Stati Uniti. »

La stampa repubblicana di New-York trova che tutto ciò è eccessivamente vago.

La lettera del signor English è molto più espressiva. Esso attacca di fronte il partito repubblicano ed il governo, e sostiene che l'elezione dei candidati democratici sarebbe il più sicuro rimedio contro i mali presenti.

A queste dichiarazioni i giornali repubblicani oppongono le statistiche commerciali per l'anno scorso fra il giugno 1879 e il 30 giugno prossimo passato, e da tali statistiche argomentano della crescente floridezza degli Stati Uniti. Così anche constatano l'aumento del risparmio operaio e l'au-

mento delle immigrazioni, le quali, secondo essi, dimostrano che gli Stati Uniti vanno riconquistando il prisco splendore e la fama di paese ricco e felice.

Telegrafano da Washington che per l'anno fiscale che è terminato al 30 giugno 1880, le entrate agli Stati Uniti che sono sempre in aumento, hanno quasi raggiunta la cifra di un miliardo e 700 milioni di franchi: le spese sono salite a un miliardo e 350 milioni. L'avanzo di 350 milioni è stato consacrato all'ammortizzamento del debito.

Le dogane hanno prodotto 900 milioni di franchi. Il servizio degli interessi del debito richiede la somma di 480 milioni. Le spese per l'esercito sono di 190 milioni: quelle per la marina di 75; quelle per le Indie 30. Nel 1879-1880 di terre pubbliche se ne è venduto per 5 milioni di franchi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Andorno, 25. — Assicurasi che Sua Maestà il Re andrà lunedì prossimo a Sagliano a visitare il monumento di Pietro Micca ed i principali stabilimenti industriali.

Londra, 25. — *Camera dei comuni*. — Dopo una viva discussione, il marchese di Hartington fa osservare che l'impiego di mezzi violenti dentro e fuori del Parlamento non può far progredire le cose d'Irlanda, e che s'avvicina il momento in cui il governo dovrà stabilire la sua situazione.

Parnell propone un compromesso tendente a discutere la parte del bilancio, sulla quale non esistono serie divergenze.

Questa proposta è accettata.

Londra, 25. — Il *Daily News* annunzia che Mahmud Damat ebbe una lunga conferenza col sultano, che egli ritorna nelle grazie di S. M., e che è probabile un cambiamento ministeriale.

Napoli, 25. — Nella causa elettorale la Corte d'appello sentenziò, conformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordinando la radiazione di 343 inscritti dalla Deputazione provinciale.

Parigi, 25. — Sono partiti ieri da Brest le due corazzate *Friedland, Suffren* e l'avviso *Hirondelle*.

Queste navi sono destinate a prendere parte alla dimostrazione navale sulla costa di Dulcigno.

Catania, 26. — Ieri scoppiò un grande incendio nei magazzini della Società enologica di Acireale. I danni sono considerevoli.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 luglio 1880.

Il s. c. prof. Pietro Pavesi rende conto di nuove ricerche e studi zoologici, da lui compiuti, *intorno alla fauna pelagica nei laghi italiani* di Ritom, Mantova, Caldonazzo e Levico, di Alleghe e d'Avigliana, in alcuni dei quali ha potuto rinvenirla, in altri no, nelle forme che la caratterizzano e si riferiscono sempre a piccoli crostacei. Egli trae parecchie conclusioni da queste nuove ricerche, le quali confermano l'ipotesi dell'origine marina della fauna pelagica lacustre, da lui primamente proposta e definitivamente formulata; coglie in seguito l'occasione per svolgere una serie numerosa di altri argomenti in appoggio dell'anzidetta ipotesi e della teoria di Stoppani sulla formazione dei laghi.

A questa lettura il m. e. Maggi fa seguire alcune osservazioni che ne confermano ed avvalorano le conclusioni.

Il m. e. dott. Biffi, occupandosi della Scuola di San Giovanni alle Case Rotte, ne studia i primordi, la modesta condizione sociale dei fondatori, la floridezza della istituzione durante il governo dei duchi di Milano e la sua decadenza al subentrare del dominio spagnuolo, le riforme in essa attuate successivamente. Egli descrive l'assistenza che la Scuola prestava ai condannati a morte, le esequie e la sepoltura che tributava loro. Accompagnando quella Società fino alla sua soppressione, avvenuta nel 1784, l'autore conchiude che sebbene non sarebbe possibile oggidì una Società di patrocinio com'era costituita la Scuola di San Giovanni, tuttavia non si possono che ricordare con rispetto le sue opere di misericordia.

Terminata la lettura, aggiunge qualche schiarimento sopra una domanda rivoltagli dal presidente.

Il m. e. Corradi legge la continuazione d'una sua memoria: *Sulle infermità di Torquato Tasso*; *raffronti medici fra il Tasso e il Leopardi*. L'autore compie con questa la lettura dello scorso anno, e rafferma, con nuovi documenti, in parte inediti, in parte rari o poco noti, le precedenti conclusioni; e cioè che il Tasso non fu semplicemente un malinconico, ma di tratto in tratto veniva sorpreso da accessi di mania da riescire pericoloso a sè ed agli altri. Indaga quanto ai mali di Torquato abbia potuto influire il malgoverno che quegli di se stesso faceva, ed ancora il modo generalmente seguito nel cinquecento nella cura dell'ipocondria e delle malattie mentali. Un passo del Giordani e maggiormente parecchie ragioni intrinseche d'ordine fisico conducono l'autore ad istituire *raffronti medici* fra il Tasso e il Leopardi, de'quali ei segue, per quanto è possibile, la vita intima, con la scorta delle migliori informazioni, delle stesse loro opere e soprattutto dei rispettivi epistolari.

Il m. e. prof. Gaetano Cantoni riferisce sopra molteplici casi di assoluta improduttività del frumento, e raccomanda che il fenomeno venga studiato, avendo esso una grande importanza scientifica e pratica.

Il s. c. Aschieri comunica una Nota dal titolo: *Sopra una particolare corrispondenza univoca fra elementi di spazi a tre dimensioni*. Scopo d'una tal Nota è quello di rappresentare collo spazio punteggiato il *complesso* particolare del secondo grado *intersezione* di complessi lineari. Tale rappresentazione si fa nel modo stesso con cui nella Nota precedente si sono rappresentate le forme dirette che nascono dalle forme elementari di raggi, riferite fra loro proiettivamente. Si determinano poscia gli *spazi eccezionali* e si danno le formole relative alla rappresentazione.

Il s. c. Körner legge una Nota sua e del dottor Menozzi: *Sulla trasformazione dell'acido aspartico in acido fumarico*.

Il m. e. segretario Hajech presenta una Nota anticipata del s. c. Villari: *Sopra alcuni fenomeni termici e luminosi che si manifestano nelle bottiglie di Leida nel momento della loro scarica*; annunzia poi avere il m. e. Schiapparelli presentato il *Rendiconto delle osservazioni meteorologiche fatte nella R. Specola di Brera, calcolato da P. Frisiani*.

Il m. e. Graziadio Ascoli presenta la prima parte delle *Chiose irlandesi di San Gallo*, da lui tradotte e pubblicate, e accompagna la presentazione con parole di gratitudine per la cortese condiscendenza con cui le autorità elvetiche gli concessero l'uso del Codice per la pubblicazione che ne sta facendo.

L'Istituto passa quindi alla trattazione degli affari d'ordine interno, fra cui alla nomina dei due mm. ee. che, secondo il nuovo regolamento, devono far parte dello speciale Consiglio direttivo dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano; riescono eletti Tenca e Graziadio Ascoli. Viene poi nominato m. e. nella Classe di scienze matematiche e naturali il s. c. dott. Guglielmo Körner, professore ordinario di chimica organica nella R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Leva sui giovani nati nell'anno 1860. — Il sindaco di Roma invita i giovani inscritti sulla lista di leva di questo comune della classe suddetta a recarsi nella sala in via della Missione, numero 1-A, piano 2°, alle ore 9 ant., nei giorni qui sotto indicati, per estrarre il numero nell'ordine alfabetico che segue:

30 agosto 1880 per la lettera A;
31 id. dalla lettera B alla C;
1° settembre dalla lettera D alla L;
2 id. dalla lettera M alla P;
3 id. dalla lettera Q alla U;
4 id. dalla lettera V alla Z e per gli inscritti aggiunti.

Rammenta poi a quei giovani che avessero diritto alla esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria di procurarsi subito i certificati e documenti necessari a comprovare il loro titolo di assegnazione alla 3ª, ed esibirli nell'ufficio di leva, posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola, non più tardi del 30 settembre p. v., affinchè possano compilarsi in tempo i documenti richiesti dalla legge, che debbono presentarsi al Consiglio di leva.

La Scuola militare. — Nell'*Italia Militare* del 26 corrente si legge:

Sabato, 21, gli allievi del 2° corso che dal 1° luglio erano accantonati, per le istruzioni militari pratiche, in Castelvetro, rientrarono a Modena. Gli allievi del 1° corso, entrati nella Scuola in luglio e agosto, e i sottufficiali allievi andarono ad incontrarli presso Santa Maria di Mugnano. Ivi si fece sosta per circa 3 quarti d'ora, presente il generale Ferreri, comandante della Scuola, e tutti gli ufficiali; anziani e nuovi si affratellarono fra loro, e poi si partì per Modena, ove si giunse alle 10 antimeridiane.

Le mura sopra porta Bologna erano gremite dalla popolazione modenese, che erasi portata colà per dare il benvenuto alla Scuola, ed anche per vedere tanti allievi, quanti mai se n'erano avuti. Sono 1600 fra allievi semplici e allievi sottufficiali: 500 del 2° corso e 1100 del 1°, e tutta balda e bella gioventù che rinfranca l'anima il vederla.

La fanfara della Società della fratellanza con gentile pensiero erasi recata sino a Santa Maria di Mugnano, e la Giunta municipale aveva mandato la banda musicale del comune un chilometro fuori delle mura; cosicchè gli allievi entrarono in città con in testa due musiche.

Gli allievi del 2° corso, durante il loro accantonamento in Castelvetro, parteciparono a due fazioni campali della 28ª brigata di fanteria al campo d'istruzione a Vignola, e riportarono elogi tanto dal comandante del campo maggior generale Girola, quanto dal comandante della divisione tenente generale Vecchi.

Domenica, 22, il generale comandante la Scuola passava in rivista sulle mura tutto il personale della Scuola, che poi sfilava dinanzi a lui in persona.

Gli allievi del 1° corso, benchè entrati da poco tempo nella Scuola, si comportarono da soldati fatti, tanto nella rivista quanto nello sfilamento.

Feste a Novi Ligure. — Nel prossimo settembre, scrive la *Gazzetta di Genova*, avranno luogo a Novi Ligure due giorni di feste in occasione dell'inaugurazione d'una statua a Vittorio Emanuele e nella ricorrenza del quattordicesimo anniversario della fondazione della Società Patriottica.

Antichità romane. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 24 si legge:

« Tempo fa furono intraprese delle ricerche sotto le rovine dell'antica stazione romana di *Alba Docilia*, la moderna Albissola; ricerche di cui si deve l'iniziativa all'ottimo parroco di quel paese ed al sindaco marchese Gerolamo Gavotti.

« Nella villa, appartenente alla mensa parrocchiale, giaciono, quasi rasente il terreno, avanzi di muri e di costruzioni romane.

« I coltivatori di quelle terre avevano già rinvenute, sparse tra le zolle, monete dell'epoca dell'impero e idoletti di bronzo; parte di questi oggetti andò perduta; molti di essi, però, raccolti e illustrati dal dotto padre Spotorno, furono regalati al Museo della nostra Università.

« Da qualche indizio superficiale di quelle costruzioni si sospettò che al disotto di esse dovessero conservarsi delle parti vuote; battendovi sopra, si sentiva risuonare in modo speciale.

« Si procedette al lavoro, che fu coronato da un esito felicissimo.

« Furono scoperti lunghi corridoi che si diramano in varie direzioni, perfettamente conservati. L'intonaco è a cemento romano e le vôlte d'embrici a forma di tetto. L'altezza di questo sotterraneo varia da metri 1 1/2 a metri 1 20.

« Vi si rinvennero frammenti di pareti dipinte, con ornati sopra un fondo pompeiano; pezzi di anfore in terra cotta e di vetro irridescente che si scioglie a squame; ossa umane, mandibole ed altri frammenti di ossa d'animali, di cui non si è ancora saputa valutare l'importanza. »

Scoperte archeologiche. — La *Gazzetta di Treviso* scrive che nel sepolcro scoperto a Pieve di Cadore, nel cortile dei signori Da Forno di Pozzale, oltre i vasi cinerari, tre spade in ferro, una delle quali piegata in modo che la punta tocca quasi alle radici dell'elsa, ed altri oggetti di bronzo, si è rinvenuta una pietra molare nericcia con caratteri somigliantissimi all'etrusco, grafiti poco profondamente, ma che si credono importantissimi rispetto alla storia locale come il primo monumento scritto dai popoli di quella regione e non senza interesse per la storia dei popoli italici, fornendoci essa la prova d'una cultura se non affatto etrusca, certo di molto affine su quelle estreme vette d'Italia.

Uragano nel Ferrarese. — Scrivono da Ferrara il 24 alla *Nazione* che il 22 corrente, a pochi chilometri da quella città, si scatenò un furioso turbine sulla zona compresa tra le ville di Viconovo, Codrea, Contrapò e Baura. La veemenza del vento fu tale che annosi alberi vennero schiantati o divelti, due fienili vennero scoperchiati, di un altro fu atterrato un grosso muro, e le canapi ammontichiate nei campi vennero trasportate ad enormi distanze dopo aver volato per l'aria aggrovigliate nelle più strane guise. Perirono due capi di bestiame, ma nessuna vittima umana si ha, per fortuna, a deplorare.

Il centro d'azione del turbine fu la villa di Baura, e i maggiori danni si verificarono nei beni dei marchesi Strozzi, di Firenze, e in una possessione dei conti Gnoli, di Ferrara.

Infortunio. — Ieri, scrive il *Corriere della Sera* di Milano del 24, si ebbe improvvisamente la rovina della vôlta di un locale nella casa n. 3, in via Scaldasole. Una povera donna, gestante di sette mesi, venne trascinata sotto le macerie, dalle quali fu poi estratta, si può immaginare in quale stato e con quale spavento addosso! Temonsi serie conseguenze pel parto. L'autorità si è recata sopra luogo per esaminare la causa della caduta.

Ma, a proposito dell'autorità, non sarebbe opportuno fossero da lei richiamati di quando in quando i proprietari delle case perchè vigilino meglio sulla sicurezza delle stesse, nell'interesse degli inquilini ed anche loro?

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 34 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note*

ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Banco di Sicilia — Banca di Livorno — Società Anonima italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi: La situazione del Tesoro al 31 luglio 1880 — La Cassa di Risparmio di Roma — Società Torinese dei Tramway e Ferrovie economiche — La liquidazione dei debiti di Firenze — Aumento di capitale della Società Romana dell'Acqua Pia — Prodotti del Canale di Suez — I provvedimenti finanziari (*Seguito*).

Parte ferroviaria. — Nuova tariffa speciale delle FF. RR. — Situazione dei lavori della galleria del Gottardo al 31 luglio — Il sussidio della provincia di Milano alla ferrovia del Gottardo — Assemblea generale delle Amministrazioni ferroviarie tedesche — Prodotti ferroviari — Ferrovie Romane.

Parte industriale. — Un nuovo materiale da costruzione — L'industria siderurgica in Inghilterra — Esposizione provinciale di Gratz — Elenco dei Brevetti d'invenzione rilasciati dal 20 giugno al 20 luglio 1880 (*Seguito*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — I raccolti dei cereali nel 1880 — Movimento commerciale marittimo di Sciacca — Il commercio dell'Egitto nel 1880 — Obbligo del visto consolare per le fatture delle merci in destinazione per l'Uruguay.

Assicurazioni — Associazioni mutue — Caratteri distintivi della *Mutualità* — Nostre corrispondenze — Parigi — Londra.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

TEATRI E CONCERTI. — Non solo le novità, ma qualunque commedia esce dal repertorio comune, trova quest'anno all'Alhambra un'accoglienza ostile; *Il Marito d'Ida* e *Una Visita di Nozze* non hanno fatto eccezione.

Ottengono invece bellissimi successi le vecchie commedie; ieri Monti ha dato per la sua beneficiata *Gli Innamorati* di Goldoni, ed ha avuto, assieme alla signora Giagnoni ed a Belli-Blanes, applausi a iosa.

Nella stessa occasione ha recitato una scena dell'*Adelchi*, di Manzoni, la 3ª dell'atto 2°, che, grazie alla perfetta interpretazione, fece nascere in molti il desiderio di udire in teatro l'intera tragedia.

La Compagnia Monti non ha che poche recite ancora da dare; il 4 settembre va in scena l'opera *Il Trovatore* ed il ballo *Messalina*.

La Compagnia di canto che agirà all'Alhambra si compone delle signore De-Senespleda, Angeli e Margoni, dei tenori Casartelli e Rossetti, dei baritoni Barbieri e Testa e del basso Fiordeponti; dirigerà l'orchestra il maestro cav. Giuseppe Mililotti.

A proposito di questo maestro, noto che ha avuto il coraggio di portare in piazza Beethoven, facendo suonare alla banda municipale, che egli dirige, l'*Ouverture d'Egmond*; e che Beethoven fu capito ed applaudito anche in piazza Colonna!

All'Alhambra vi sarà una Compagnia di ballo numerosa e composta di buoni elementi; è Danesi stesso che metterà in scena la sua *Messalina*.

Giovanni Paloschi, conosciuto per pregevoli lavori di storia musicale, e principalmente per l'*Annuario*, libro importante per la diligenza con cui sono registrate le date memorabili della carriera dei più insigni musicisti del mondo; ha pubblicato l'anno scorso un *Almanacco musicale* (all'americana), ricco di notizie storiche e statistiche, di appunti, di aneddoti. Quest'*Almanacco* ha avuto un grande successo, ed ora la Casa Ricordi, ne annunzia la seconda edizione pel 1881. Questa edizione conterrà 300 nuovi aneddoti, e gran copia di notizie, ed inoltre 12 pezzi di musica composti espressamente dai più riputati maestri.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 19,1	sereno	Massima 27°,1. Minima 17°,4. Temporali vicini a ESE ieri nelle ore pom.
Venezia	+ 21,6	1|4 coperto	Massima 23°,2. Minima 16°,7. Temporali con lampi, tuoni e pioggia nelle ore pom. di ieri.
Torino	+ 19,1	1|4 coperto	Massima 24°,2. Minima 17°,9.
Modena	+ 20,9	1|2 coperto	Massima 26°,7. Minima 16°,5. Perturbazioni magnetiche nelle ore pom. di ieri. Nella notte lampi da W a NE.
Genova	+ 22,2	sereno	Massima 26°,3. Minima 20°,0.
Pesaro	+ 19,5	1|4 coperto	Massima 27°,0. Minima 17°,5. Lampi ieri sera.
Porto Maurizio	+ 21,5	sereno	Massima 25°,4. Minima 19°,8.
Firenze	+ 20,0	sereno	Massima 30°,0. Minima 18°,0. Vento forte di SW ieri dopo mezzodì.
Urbino	+ 22,0	sereno	Massima 24°,3. Minima 18°,6. Nella notte temporali con lampi, tuoni e pioggia.
Livorno	+ 23,4	sereno	Massima 27°,9.
Città di Castello	+ 18,0	sereno	Massima 31°,0. Minima 11°,1.
Camerino	+ 20,3	sereno	Massima 26°,0. Minima 16°,2.
Aquila	+ 15,8	sereno	Massima 28°,5. Minima 15°,2. Vento forte da W nelle 24 ore. Pioggia leggera nelle ore p. Nel pomeriggio minaccia di temporale.
Roma	+ 21,1	nebbia fitta	Massima 32°,2. Minima 20°,0. Ieri cielo variabile ed afa, a sera sereno. Nubi temporal. a NE alle 2 1|2, generali alle 6 1|2 p.
Foggia	+ 23,7	caliginoso	Massima 32°,9. Minima 19°,9. Temporali con lampi, tuoni e pioggia nelle ore pom. di ieri.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,3	sereno	Massima 28°,6. Minima 20°,8. Vento forte di SSE ieri mattina. Nel pomeriggio pioggia leggera.
Potenza	+ 19,7	sereno	Massima 26°,8. Minima 16°,5. Vento forte di W nelle 24 ore.
Lecce	+ 23,6	sereno	Massima 32°,4. Minima 20°,7. Temporale con lampi, tuoni e pioggia nelle ore pom. di ieri. Nebbia all'orizzonte.
Cosenza	+ 24,6	sereno	Massima 30°,8 Minima 21°,0. Nebbie secche nelle 24 ore.
Cagliari	+ 26,3	1|4 coperto	
Catanzaro	+ 25,0	sereno	Massima 31°,2. Minima 18°,8. Nebbie secche a S nelle 24 ore.
Messina	+ 28,8	sereno	
Palermo (Valverde)	+ 27,2	sereno	Massima 35°,5. Minima 22°,1. Nella mattina di ieri vento forte di SW e pioggia leggera.
Caltanissetta	+ 28,4	sereno	Massima 34°,3. Minima 23°,6.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 agosto 1880 (ore 15 40).

Al nord della Germania, sulla Scandinavia e sulla Scozia le pressioni sono intorno a 765 mm. La più bassa è a Mosca (753). Il centro temporalesco di ieri dalla Toscana è disceso lungo l'Adriatico. Pressioni aumentate nell'alta e media Italia; diminuite nella bassa. Domodossola 764; Messina 760. Altre correnti sono del 4° quadrante. In basso i venti sono debolissimi dovunque. Mare tranquillo o poco mosso. Temporali nel pomeriggio di ieri lungo il versante adriatico. Stamani cielo quasi sereno in tutta l'Italia. Perturbazione magnetica a Modena.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	761,9	761,4	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	21,1	30,6	30,4	24,5
Umidità relativa....	94	29	38	59
Umidità assoluta...	17,40	9,72	12,20	13,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 6	NNW. 3	WSW. 27	Calma
Stato del cielo........	10. nebbione folto umido	1. cirri-strati	0. cirrc-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 31,5 C. = 25,2 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.
Mass. term. al piano della città 32°,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 75	91 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1310 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	660 „	658 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	615 50
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	489 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1050 „	1048 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	827 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57½	109 32½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 78	27 73	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 94 17 1]2, 20 fine.
Londra *chèques* 27 80.
Parigi *chèques* 110 30.
5 0[0 - 1° gennaio 1881 91 72 1]2.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1048 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 luglio 1880, col confronto di quella al 30 giugno 1880.

TITOLI	Al 30 giugno 1880 Attivo	Al 30 giugno 1880 Passivo	Al 31 luglio 1880 Attivo	Al 31 luglio 1880 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	»	»	»	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	»	»	3,287,268 72	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	8,797,891 82	»	8,817,909 65	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,082,725 17	»	6,964,078 11	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	3,744,008 43	»	3,733,512 85	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	1,612,116 75	»	3,548,235 69	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	10,659,125 73	»	9,680,947 32	»
Debitori per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	88,287 12	»	88,644 60	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,682,284 70	»	715,204 70	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	85,930 49	»	124,624 92	»
Debitori diversi infruttiferi	1,191,285 38	»	1,459,412 30	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,438,930 28	»	1,214,027 28	»
Masserizie e mobili	21,730 17	»	23,085 11	»
Beni stabili urbani	386,062 64	»	386,062 64	»
Stampati e libretti in essere	12,032 74	»	12,455 94	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	713,875 »	»	1,053,230 50	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	»	101,096 69	»
Detti in conto assegnamenti	14,810 55	»	14,810 55	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	30,616,375 12	»	31,937,726 54
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	11,966 31	»	281,588 31
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	2,837,421 71	»	3,941,001 55
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	2,661,899 83	»	1,083,708 85
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	46,319 31	»	33,653 31
Creditori diversi infruttiferi	»	1,024,775 58	»	1,117,334 76
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,438,930 28	»	1,214,027 28
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	»	»	»	»
Pigionali	»	6,597 65	»	7,097 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	261,765 35	»	259,865 16
Tassa di ricchezza mobile e diverse	9,328 97	»	22,842 47	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	19,376 97	»	19,376 97
Cassa di contanti	1,468,794 39	»	635,893 56	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	220,552 10	»	219,645 50
Avanzi al netto	»	2,936,293 81	»	1,740,274 62
	42,110,317 02	42,110,317 02	41,883,343 50	41,883,343 50

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 18 agosto 1880.

Visto — *Il Consigliere delegato* GIACOMO TOLOMEI-BIFFI.

Il Primo Ragioniere F. PINUCCI.

4279

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Giuseppe De Pasquali, intestatario del libretto n. 6183, Serie 6ª, avendo sotto il giorno 16 febbraio 1880 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 42 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 23 agosto 1880. 4383

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ravenna, coerentemente ai disposto degli articoli 88 della legge notarile e 91 del relativo regolamento, attualmente vigenti, rende noto, che essendo stata approvata con decreto Ministeriale in data 5 agosto corr. la pianta organica dell'Archivio notarile provinciale di Ravenna, con sede in questa città, è aperto il concorso al posto di conservatore-tesoriere di detto Archivio, al quale fu assegnato lo stipendio annuo di L. 1200, colla cauzione rappresentante un'annua rendita di lire 100.

Gli obblighi inerenti al posto medesimo sono tutti quelli tassativamente indicati dalla legge notarile e regolamento sopra citati. Per essere ammessi al concorso è necessario che gli aspiranti abbiano la qualità di notari esercenti nel Regno, o i requisiti necessari per la nomina a notaro, come all'articolo 92 del regolamento vigente.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda estesa sopra carta con bollo da una lira, corredata dei documenti analoghi, a questo Consiglio notarile entro il termine di un mese a decorrere dal giorno della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Trascorso questo termine, nessuna domanda potrà più essere ricevuta.

A termini poi della circolare ministeriale 8 gennaio 1880, n. 853, si diffidano gl'interessati, i quali avessero precedentemente inoltrate al Ministero domande di nomina a simili posti, che tali domande e le relative proposte, che su di esse siano state fatte, si ritengono come non avvenute, dovendo essi, quando lo credano, presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante; fatta loro facoltà di ritirare dallo stesso Ministero, ove loro piaccia, i documenti che avessero uniti a corredo delle domande medesime.

Dalla Residenza del Consiglio notarile, Ravenna, li 14 agosto 1880.

4369 Il pres. VINCENZO RAMBELLI.

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO.

Il sindaco,

Visto il decreto del signor R. prefetto della provincia di Roma, in data 11 giugno corrente anno, n. 18895, con cui vennero dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per l'ampliamento di questo cimitero comunale;

Visto l'articolo 24 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Notifica che in questo ufficio comunale trovasi depositato l'elenco dei fondi da espropriarsi per i lavori di ampliamento del pubblico cimitero, unitamente al nome e cognome dei proprietari ed al prezzo offerto per la espropriazione.

Detto elenco rimarrà depositato per il termine di giorni quindici continui da oggi con facoltà agli interessati di prenderne visione nelle ore d'ufficio e presentare al sottoscritto sindaco le dichiarazioni in iscritto di accettazione o rifiuto della somma offerta.

Anagni, li 23 agosto 1880.

Il Sindaco: LUIGI CIPRANI.

4418 *Il Segretario*: PIERI.

Elenco dei terreni da espropriarsi per l'ampliamento del Cimitero.

Nº d'ordine	Cognome e nome del proprietario	Indicazioni Catastali — Contrada	Mappa — Sezione	Mappa — Numero	NATURA del terreno	Superficie da espropriarsi	Prezzo di stima offerto	OSSERVAZIONI
1	Gigli Adriano	S. Lorenzo	8	276	Seminat°, vitato, olivato	M. q 6400	L. 1630 15	Nella dicontro superficie è compresa una zona residuale da rimanere proprietà comunale.
2	Lante della Rovere duca D. Ludovico e Dandini Giuseppe	Id.	8	279	Id.	Id. 1850	» 525 70	
3	Ambrosetti-Benetti Oliva in Menenti, eredi di M. D. Luigi Galletti	Id.	8	273	Id.	Id. 887	» 146 09	
4	Id. Id.	Id.	8	278	Id.	Id. 205	» 25 92	
5	Gabrielli principe D. Placido	Id.	8	277	Id.	Id. 860	» 82 »	Come sopra.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Messina (20ª)

Avviso d'Asta di secondo incanto.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 6 settembre p. v., alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, ad un secondo incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano nostrale tenero delle Puglie, del raccolto del 1880, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1879), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 21 agosto 1880.

4412 *Il Sottotenente Commissario*: BOZZOLI.

BANCA SICILIANA

(1ª *pubblicazione*).

In conformità di quanto è disposto dall'art. 30 degli statuti sociali, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno 26 settembre p. v., alle ore 10 ant., nell'aula della propria sede, in via San Giacomo (palazzo Calapaj).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;
2. Presentazione dei conti e bilanci;
3. Elezione di consiglieri di amministrazione in surrogazione dei signori: 1. Fischer cav. Massimiliano; 2. Attanasio cav. Giovanni; 3. Loteta cavaliere Francesco; 4. Marangolo Giovanni di Francesco, scaduti di ufficio. Restano in carica i signori: 1. Vadalà Romano Giuseppe; 2. Grima Gioacchino; 3. Cuomo cav. Gennaro.
4. Elezione di tre censori, in surrogazione dei signori: 1. Bonsignore Mario; 2. Simeone comm. Giuseppe; 3. Chelli Fortunato.

Messina, 23 agosto 1880.

4416 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: M. FISCHER.

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2° Il canone annuo complessivo per tutti i comuni compresi in ciascuno dei sette lotti, come sotto viene indicato, è:

Pel 1° lotto lire 22,700 (ventiduemila settecento);
Pel 2° lotto „ 31,700 (trentunmila settecento);
Pel 3° lotto „ 57,700 (cinquantasettemila settecento);
Pel 4° lotto „ 47,300 (quarantasettemila trecento);
Pel 5° lotto „ 1,900 (millenovecento);
Pel 6° lotto „ 7,700 (settemilasettecento);
Pel 7° lotto „ 9,400 (novemilaquattrocento).

3° Gli incanti si faranno, per mezzo delle offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 14 prossimo venturo settembre. Le schede relative dovranno essere stese in carta bollata da lira una.

4° Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma:

Pel 1° lotto di lire tremilasettecentottantaquattro;
Pel 2° lotto „ cinquemiladuecentottantaquattro;
Pel 3° lotto „ novemilaseicentodiciassette;
Pel 4° lotto „ settemilaottocentottantaquattro;
Pel 5° lotto „ trecentodiciassette;
Pel 6° lotto „ milleduecentottantaquattro;
Pel 7° lotto „ millecinquecentosessantasette.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Padova.

6° Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza, Sez. Gabinetto, presso i Commissariati distrettuali di Este, Monselice, Montagnana, Conselve, Cittadella, presso il magazzino delle privative in Piove di Sacco e Camposampiero, e presso il Municipio di Boara Pisani, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 ottobre anno corrente, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 28 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 23 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei lotti e comuni pei quali si procede all'appalto.

N. del lotto	COMUNI CHE SONO COMPRESI NEL LOTTO — DISTRETTO	COMUNI	Canone annuo di appalto per ciascun lotto	DEPOSITO occorrente per concorrere all'asta
1	Padova	Cadoneghe, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano, Casal Ser Ugo, Maserà, Noventa Padovana, Ponte S. Nicolò, Rovolone, Saonara, Vigodarzere, Vigonza	22,700 »	3784 »
2	Camposampiero	Borgoricco, Campodarsego, Campo S. Martino, Camposampiero, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombinodese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova	31,700 »	5284 »
3	Este	Baone, Carceri, Cinto Euganeo, Este, Lozzo Atestino, Ospedaletto, Piacenza d'Adige, Ponso, Vighizzolo d'Este, Vò	57,700 »	9617 »
4	Piove di Sacco	Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Corezzola, Legnaro, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Sant'Angelo	47,300 »	7884 »
5	Monselice	Boara Pisani	1,900 »	317 »
6	Cittadella	Carmignano, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco, S. Pietro Engù	7,700 »	1284 »
7	Montagnana	Casale di Scodosia, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Saletto, Santa Margherita	9,400 »	1567 »

Padova, 22 agosto 1880.

4896 *L'Intendente*: C. NORIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della stampa delle Leggi e Decreti in edizione ufficiale, e per altre stampe del Ministero di Giustizia.

Non avendo avuto seguito il deliberamento del giorno 5 corrente agosto, per la fornitura ora detta, si fa noto che nel giorno 13 settembre prossimo venturo, all'una pom., nel locale ove ha sede l'Economato Generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo pubblico incanto per l'aggiudicazione in un solo appalto della stampa delle Leggi, dei Reali Decreti ed altri atti del Governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la raccolta ufficiale, nonchè per la stampa di modelli, registri, statistiche, relazioni, progetti, ed altri lavori di testo del Ministero di Giustizia, con le limitazioni indicate nel capitolato d'appalto.

Salvo i casi indicati nell'art. 20 del capitolato, per tutti i suddetti lavori di stampa l'accollatario dovrà fornire anche la carta in conformità dei campioni, e, quando occorra, la lineatura, la legatura e la cucitura.

Condizioni principali.

1. L'accollatario avrà il diritto esclusivo (alle condizioni determinate nel capitolato d'appalto) della vendita tanto dei volumi della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti, quanto dei fogli staccati contenenti le Leggi, i Reali Decreti, ed altri atti del Governo della Raccolta medesima.

2. Per l'esecuzione del contratto è prevista una spesa di 300,000 lire annue, col diritto all'Amministrazione di non raggiungere di un sesto la detta somma.

3. Il contratto avrà principio dal 1° gennaio 1881, e durerà per anni 9.

4. A garanzia degli impegni assunti il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti una cauzione di lire 30,000.

5. Il Governo cede all'accollatario il diritto che gli viene dall'articolo 38 del capitolato d'appalto annesso al contratto 21 giugno 1871 colla Ditta Molina, col quale articolo ha il diritto di acquistare, col ribasso del 25 per cento sul prezzo della tariffa, la intiera collezione delle Leggi e Decreti in edizione ufficiale di cui lo Stabilimento deve essere provveduto a termini del contratto stesso.

Fino a che l'accollatario non abbia esercitato questo diritto la Ditta Molina potrà vendere al pubblico le Leggi, Decreti ed altri atti del Governo che da essa furono già stampati in edizione ufficiale autorizzata dal contratto suindicato.

Approvato che sarà il contratto relativo al presente appalto, sarà indicato un termine all'accollatario entro il quale egli dovrà (nel caso che non abbia provveduto altrimenti) aver compiuta, a proprie spese ed in edizione ufficiale, la ristampa dei Codici, delle Leggi e Decreti ed altri atti del Governo pubblicati ed inseriti nella Raccolta ufficiale e suo Supplemento dopo il 21 aprile 1861, non meno che di tutti quegli atti del Governo Sardo anteriori al 21 aprile 1861 che con successive Leggi e Decreti furono estesi alle altre provincie del Regno. A misura che si esauriscano gli esemplari di tutte od alcune di queste Leggi e Decreti, egli è tenuto a ristamparle senza indugio, affinchè possa soddisfare prontamente a tutte le richieste di collezioni complete o di Leggi separate che gli venissero fatte sia dalle Amministrazioni, sia dai privati.

8. Alla scadenza del contratto il Governo si riserba il diritto di chiedere all'accollatario, alle condizioni stabilite dal capitolato d'appalto, sia a favore dello Stato, sia di chi avrà assunto la stampa pella raccolta ufficiale, la cessione della collezione di Leggi e Decreti ed altri atti del Governo in edizione ufficiale di cui deve essere provveduto il di lui Stabilimento a termini dello articolo 21 del capitolato d'appalto.

Nel caso il Governo non eserciti questo suo diritto, l'accollatario potrà continuare a vendere, anche dopo cessato il suo contratto, le Leggi e i Decreti stampati in edizione ufficiale; ma dovrà venderli ai prezzi di stampa non superiori a quelli del contratto stesso.

9. La distribuzione e spedizione delle Leggi e Decreti agli uffizi pubblici della capitale o delle provincie che saranno indicati dovrà farsi per cura ed a spese dell'accollatario.

10. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara e col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno estendersi su carta bollata da lira una.

Sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto un maggior ribasso di un tanto per cento. Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi stabiliti in tutte le tariffe annesse al capitolato.

Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

11. Dieci giorni almeno prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti allo appalto dovranno far pervenire all'Economato Generale una domanda in carta da bollo, nella quale dichiarino che, nel caso restino deliberatari definitivi, saranno per aprire in Roma uno Stabilimento tipografico che per materiale, personale e locali risponda sia alle indicazioni di cui gli articoli 6, 7, 8 e seguenti, sia a tutte le altre condizioni richieste dal capitolato d'oneri.

L'apertura di questo Stabilimento dovrà essere compiuta almeno 10 giorni prima che cominci l'appalto. Nel caso di inadempimento nel detto termine sarà, per decreto Ministeriale, incamerata la cauzione indicata nell'articolo 4 del presente avviso.

Saranno avvertiti in tempo opportuno coloro che, in seguito all'esame delle dimande e documenti, siano stati ammessi all'asta.

Essi indicheranno nella domanda di ammissione il loro indirizzo preciso.

I concorrenti ammessi all'asta se concorreranno per mezzo di loro rappresentanti dovranno fornire costoro di legali atti di procura.

12. Prima dell'apertura degli incanti i concorrenti ammessi all'asta dovranno far constare di avere eseguito presso la Tesoreria provinciale un deposito per cauzione provvisoria di lire 30,000, le quali saranno restituite, chiusa la licitazione, a chi non rimane deliberatario. Quelle del deliberatario definitivo saranno versate nella Cassa dei Depositi e Prestiti a garanzia dell'esecuzione del contratto.

S'incorrerà nella perdita del detto deposito se nel termine di 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presentasse alla stipulazione del contratto.

13. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 20 settembre prossimo, all'una pomeridiana precisa, come verrà significato con apposito avviso.

14. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'art. 11 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato Generale almeno tre giorni prima della scadenza dei fatali.

15. Tutte le spese del contratto e di una copia autentica del medesimo, degli avvisi d'asta, le tasse di registro e bollo, e quelle stabilite dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076, sono a carico del deliberatario.

Il capitolato d'oneri secondo il quale si eseguirà l'appalto, ed i campioni delle carte, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'uffizio, nella segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 26 agosto 1880

4424 *Per l'Economato Generale:* C. BARBARISI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 settembre 1880, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione e nel locale del proprio ufficio sito al secondo piano del fabbricato S. Girolamo in via 1° Settembre, n. 152, all'appalto dei

Lavori per lo ingrandimento dell'Ospedale militare della Maddalena in Messina per la somma di lire centonovantaquattromila (194,000).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà, a partiti segreti, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 20,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 20 settembre 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, li 19 agosto 1880.

Per la Direzione

4384 *Il Segretario:* E. TUSA.

CAMERANO NATALE, Gerente. **ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 6 agosto 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 luglio 1880 per la seguente provvista:

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chil. 24200 *per L.* 67,760,

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta per chilogrammi 8000, di giorni ottanta per altri chilogrammi 8000, e di giorni cento pei rimanenti chilogrammi 8200, per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 22 62 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 49,811 06.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situata nel R. Arsenale, al primo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 10 settembre 1880, sulla base del sovra indicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 6800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1/2 ant. del giorno 10 settembre 1880.

Gli aspiranti all'appalto dovranno dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione ammetterà all'incanto soltanto quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 23 agosto 1880. **Per la Direzione**
4413 *Il Segretario:* L. GAMBARDELLA.

ESATTORIA DI TOLFA — COMUNE DI ALLUMIERE

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto, che a ore 9 antimeridiane del giorno 16 settembre 1880, nel locale della Pretura di Tolfa, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei diversi contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita, domiciliati nel comune di Allumiere.

A danno delle signore Fattorini Rosa vedova Fedeli e figlie Massimina e Candida — Fabbricato ad uso di casa posto in Allumiere, nella via V. E, confinanti la via V. E., Fedeli Filomena e Fedeli Teresa, sezione 1ª, part. 96[3, reddito catastale lire 45, prezzo minimo lire 337 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 16 90.

A danno dei signori Nobili Giuseppe, Angelo, Catterina, Maria, Annunziata ed Agnese fu Gio. Battista — Fabbricato ad uso di casa posto in Allumiere nella strada di Civitavecchia, confinanti la strada di Civitavecchia, Ciambella Giovanni e Mellini fratelli, sez. 9ª, part. 1347[2, reddito catastale lire 30, prezzo minimo lire 225, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 11 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 23 settembre 1880 ed il secondo nel giorno 30 settembre 1880, nel luogo ed ore suindicati.

Tolfa, li 15 luglio 1880.
4364 Per l'Esattore — *Il Collettore*: B. PERGI.

GENIO MILITARE
DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 13 settembre 1880, alle ore 3 pomerid., avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, nº 5, piano 2º, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria, con strada d'accesso, sul monte Pianelloni presso Spezia, per lire 320,000.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori saranno eseguiti entro giorni 720 (settecentoventi) dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 14 maggio 1880, numero 252, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata, col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha eseguito in modo lodevole delle opere di fortificazioni per un ammontare non inferiore a lire 200,000, o dei lavori complessi comprendenti cioè fabbricati, strade, ecc., per un ammontare non inferiore a quello ora indicato.

3º La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 32,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Roma, Torino e Venezia.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

I certificati di cui al num. 2 dovranno essere presentati tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 29 settembre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 22 agosto 1880. **Per la Direzione**
4394 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI VELLETRI

AVVISO DI PRIMO INCANTO.

Avanti il sottoscritto assessore anziano ff. di sindaco nel comune suddetto, o chi per esso, alle ore dieci antimeridiane del giorno otto venturo settembre, nella residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta per lo appalto dei lavori di sistemazione della nuova strada che da questa città conduce alla stazione ferroviaria.

I lavori stessi risultano dal progetto d'arte elevato dall'architetto signor cav. Domenico Jannetti, ed ascendono alla complessiva cifra di lire quarantasettemila cinquecentosettantuna e centesimi novanta (L. 47,571 90), compreso il decimo per spese impreviste.

Sulla predetta somma di lire 47,571 90 si riceveranno le offerte in ribasso, che non dovranno essere minori di lire cinquanta ognuna.

L'asta avrà luogo tanto nel primo che nel successivo esperimento, col metodo di estinzione di candela a forma di legge, e l'appalto non potrà essere provvisoriamente aggiudicato se non vi concorra la gara almeno di due offerenti.

Seguito il primo deliberamento, usando delle facoltà accordate con visto sottoprefettizio n. 3702 del 17 cadente mese circa l'abbreviazione dei termini legali per l'appalto di cui si tratta, si farà luogo all'ulteriore ribasso sulla somma risultante dal deliberamento stesso, ed il periodo di termine (fatali) per l'esibita dell'offerta di ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane del giorno sedici del ridetto mese di settembre, dopo di che si procederà alla definitiva aggiudicazione dei lavori di cui sopra.

I lavori tutti dovranno essere eseguiti nel tempo e termine di mesi tre dalla data della consegna, il tutto a forma e cogli effetti di cui all'articolo 9 dei relativi capitoli d'onere ostensibili in questa segreteria comunale, unitamente al progetto d'arte e tipi, dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno.

Per essere ammesso all'asta è indispensabile che lo aspirante contestualmente all'offerta depositi lire millecinquecento (L. 1500) per le spese approssimative dell'asta e progetto d'arte, esibisca un certificato in data recente che lo riconosca idoneo all'esecuzione dei lavori in appalto, e presenti garanzia per lo esatto e fedele esaurimento di tutti gli obblighi che andrà ad assumere verso il Municipio; quale garanzia è fissata in lire cinquemila (lire 5000) o in moneta corrente, o in cartelle di Debito Pubblico del Regno.

Si richiamano infine all'osservanza la legge e regolamento sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, la legge e regolamento sui lavori pubblici, il capitolato generale a stampa per l'esecuzione dei lavori stessi, ed il capitolato speciale compilato dalla Giunta municipale il 2 cadente mese.

Velletri, dalla Residenza pubblica, questo dì 26 agosto 1880.

4417 *Il Sindaco ff.*: A. ALFONSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SEGNI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimerid. del dì 12 settembre 1880, nell'ufficio del Registro di Segni, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Carpineto, Montelanico e Gorga — Provenienza dall'ex-Collegiata di S. Gio. Battista in Carpineto — Terreni seminativi in contrada Porta Piscaro, Il Colle, Croce S. Pietro, La Pezza, Colle Marino, Canepino, Ponte S. Pietro, Verdesca, Il Casale, Le Pantane, Arella, Cioladia, Le Partite, Casalini, Pricigale, Sorbo, Ceppetto, Cima del Prato, Ossa delle Bufale, Forcella, Valle, Cabreo, Petrara, S. Sebastiano, Ceppetto, Pretara, Forcella, Faveta, Roccio, Fosse, Selvapiana, Rocchio, Rave, Vallepara, Vallegrande, Valleminuta, Valleoscura, Monteciaccia, Montaccio, Casale, Porciani, SS. Annunziata, Cesamarzo, Vallecisterna, Vallecasali, Santannega, Collecolubro, Castello, Collicchi, Recineta, Cereta, Isola, Vallecisterna, Arcellone, La Fontana, Casale d'Agizio, Nazzano, Casale, Vetica, Vallecastella, Vallepranni, Valle degli Incarichi, Monterapazzo, Montecisternola, Casalini, S. Martino, Viapranni, Valle S. Martino, Serola, Farinaccio, Ara della Spina, Gionara, Valleoscura, S. Giovanni, Pozzo Ciccone, Valle della Rocca. Superficie ettari 219 38.

Terreni olivati, in contrada Peschiera, Costa, Colle, Collemarino, Portella, Casale, Valle, Partite, Colonna, Capo del Monaco, Pastine, Casale, Monte Re, Porciani. Superficie ettari 8 76.

Terreni vignati, in contrada Rella, Ciroletto, Casalini, Colonna, Formale, Colle S. Giovanni, Colonna, Porciani, Radiguso, Isola del Cerreto, Ceppetto, Scaranci, Pila, Farinaccio. Ettari 16 45.

Terreni castagnativi, in contrada Arella, Ravetonda, Partite, Casalini, Lentini, Procigale, Arella, Ciroletto, Ceppetto, Arella, Porciani, Casalini, Cisternola, Ceppetto, Scaranci, Colle Formale, Pila, Serola. Superficie ettari 18 49.

Terreni prativi, in contrada S. Agostino, Colonna, Ceppetto, Faveta. Ettari 1 54.

Boschi da frutto, in contrada Cereta, Cese, Valle, Cereta, Scaranci, Valle. Ettari 14 30.

Terreni pascolivi, in contrada Ciroletto, Roccio, Monteciaccia, Valle oscura. Ettari 11 52.

Terreno alborato, in contrada Pila. Superficie ettari 00 68.

Fabbricati — Stalla in contrada Torricello, di due vani, con orto annesso. Stalla in contrada S. Niccola, di un solo vano. Metà del molino ad olio, contrada Piazza S. Margherita. Vano di casa, contrada Verdesca. Vano uso stalla, contrada Verdesca. Vano uso stalla, contrada Buco — Prezzo d'incanto lire 3621 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Segni, addì 24 agosto 1880.

4406 *Il Ricevitore*: E. SCAGLIETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 settembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 327 nel comune di Gaeta, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2151 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1660.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 25 agosto 1880

4407 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Sciacca,

Visto il R. decreto col quale il notaro Pellegrino Trafficante, residente in Villafranca Sicula, è stato traslocato nel comune di Burgio;

Visti gli articoli 10 e 135, alinea 6, della legge sul riordinamento del Notariato del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico;

E l'art. 25 del relativo regolamento;

Rende noto essere aperto il concorso per il posto notarile vacante nel detto comune di Villafranca Sicula.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda a questo Consiglio, corredata dai necessari documenti, nel termine di quaranta giorni da quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sciacca, 21 agosto 1880.

4435 Il presidente V. M. STEFANI.

AVVISO.

A richiesta della signora Serafina Calsanera, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 giugno ultimo,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Demetrio Giannini, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma il 21 settembre prossimo per sentirsi condannare solidalmente alla Cassa Depositi e Prestiti a pagare lire 3075, nonchè gl'interessi al 5 per cento ed alle spese tutte, non escluso il compenso all'avvocato, e sentirsi ordinare che dal deposito di lire 10,000, spettanza del Giannini giusta la polizza n. 34996, 10 ottobre 1873, ne siano pagate alla istante tanta parte quanta corrisponda all'ammontare del suddetto debito.

Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello.

Roma, 23 agosto 1880.

4426 L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

N. 245.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 14 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del Porto-Canale Corsini nei suoi fondali con drizzagno nella risvolta di contro al Canale Marini, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 302,016.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia preso conoscenza dei materiali e mezzi d'opera che saranno somministrati all'Impresa, e dello stato in cui i medesimi si trovano.

d) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Ravenna, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 agosto 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4402

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 12 agosto corrente, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole municipali nella borgata del Regio Parco, mediante l'offerto ribasso del 6 10 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 70,000 si residua a lire 65,730.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, va a scadere alle ore 2 1/2 pomeridiane di martedì 31 agosto corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 23 agosto 1880.

Il Segretario ff: P. STREGLIO.

4425

N. 246.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 164,844 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 luglio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di muri di sponda nel tratto del torrente Quindici, compreso fra la rettifica del Paradiso ed il Ponte dello Svizzero, nella provincia di Caserta e di Avellino,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 15 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 155,777 77, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 5 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 24 agosto 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4410

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 settembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 594 nel comune di Picerno, provincia di Potenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1468 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 1135.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Potenza, addì 19 agosto 1880.

L'Intendente: SECHI.

4400

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Agosto 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,200,990 04
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,989,635 25	31,756,231 98	„ 31,756,231 98
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,766,596 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,707,103 56
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,430,987 91	„ 4,804,604 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,214,731 14	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 158,885 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 10,264,791 45
Sofferenze				„ 2,286,154 14
Depositi				„ 3,233,095 „
Partite varie				„ 6,826,127 30
			Totale	L. 80,079,098 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 934,166 83
			Totale generale	L. 81,013,264 95

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,788,882 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,026,867 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,630,757 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,233,095 „
Partite varie	„ 3,625,972 54
Totale	L. 79,591,997 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,421,267 55
Totale generale	L. 81,013,264 95

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di agosto 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	126,469	6,323,450 „	L. 43,597,150 „
da L. 100	57,211	5,721,100 „	
da L. 200	7,898	1,579,600 „	
da L. 500	24,108	12,054,000 „	
da L. 1000	17,919	17,919,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 191,732 „
		Circolazione	L. 43,788,882 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,788,882 00 è di uno a 2 919

Il rapporto fra la riserva L. 16,853,000 „ { la circolazione L. 43,788,882 00 / e gli altri debiti a vista „ 1,026,867 10 } L. 44,815,749 10 è di uno a 2 659

Prezzo corrente delle azioni	L. 1307 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 04
Biglietti consorziali	„ 6,836,200 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 168,990 „
Totale	L. 17,200,990 04

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 0/0

Roma, 23 agosto 1880.

PER IL GOVERNATORE
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

4401

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Genova.

L'anno 1880 ed il 18 agosto, in Genova,

Alla richiesta del signor Costantino Bonfiglio, liquidatore, residente in Genova, nella sua qualità di stralciario della Compagnia di assicurazioni marittime *Italia*, in liquidazione, per il quale, agli effetti del presente atto si elegge domicilio presso e nello studio del procuratore Enrico Ponte, ivi posto via Chiabrera, num. 3, piano 1°, e dal quale sarà rappresentato in questo giudizio per mandato alle liti del 3 maggio 1880, notaro Paladino,

Io Lorenzo Casamara usciere presso il Tribunale di commercio di Genova ho significato agli azionisti della detta Compagnia *Italia*, in liquidazione, e loro aventi causa, ed interessati nello stralcio della Compagnia medesima, mediante inserzione nel Giornale ufficiale della provincia di Genova ed in quello del Regno d'Italia, nonchè al signor marchese Camillo Pallavicini, residente in Genova:

Che il richiedente in legittimo contraddittorio di tutti gli interessati nella detta Compagnia, con sentenza del Tribunale di commercio di Genova in data 24 febbraio 1863 fu nominato a stralciario della stessa;

Che in esecuzione di detto mandato ha proceduto alla verificazione della posizione della suddetta Compagnia verso i terzi, e dei diversi azionisti per loro conto particolare, dei precedenti riparti passivi eseguiti o non eseguiti, od eseguiti soltanto in parte, o da taluni eseguiti in maggior somma, per essere stati esposti alle azioni giuridiche dei creditori della Compagnia, ed essendogli risultato che un nuovo riparto passivo era reso necessario a tutto definire, ha creduto determinarlo in lire 480 per ogni azione onde avere somma sufficiente al proposito;

Che il signor Bonfiglio ha comunicato ai diversi azionisti il risultato del suo lavoro, ma non avendo tutti risposto ai suoi inviti, benchè sollecitati a farlo, ed a pagare, si rende necessario ricorrere ai Tribunali per rendere il suo rapporto esecutivo;

Che essendo impossibile, o per lo meno troppo dispendiosa, la citazione degli azionisti e loro aventi causa nelle forme ordinarie, ha ricorso alla Corte d'appello per ottenere l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami, e la stessa, con decreto del 4 aprile 1880, previo parere del procuratore generale del Re, ha accolta la fatta istanza come segue:

La Corte d'appello, sezione prima,

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato sul ricorso ed uniti documenti presentati dal signor Costantino Bonfiglio, liquidatore, residente in Genova, nella sua qualità di stralciario della cessata Compagnia di assicurazioni marittime *Italia*, stabilita in questa città;

Viste le conclusioni soprascritte del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nei giornali degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale ufficiale del Regno, di tutti gli interessati allo stralcio della cessata Compagnia di assicurazioni marittime *Italia* a comparire, entro giorni quarantacinque dalla pubblicazione del presente decreto sui detti giornali, avanti il Tribunale di commercio di Genova, ad eccezione dei signori Gio. Battista Patrone, marchese Camillo Pallavicini, Angelo Solari e Luigi Piaggio, ai quali ordina che segua la notificazione nei modi ordinari.

Genova, addì 4 aprile 1880.

Il primo presidente Calenda.

Robecchi vicecanc.

Che in esecuzione di detto decreto con atto del 7 maggio 1880 erano citati direttamente i signori Gio. Battista Patrone, Angelo Solari, Luigi Piaggio e marchese Camillo Pallavicini, e per inserzione nel Giornale degli annunzi

giudiziari della provincia di Genova ed in quello ufficiale del Regno d'Italia tutti gli altri azionisti ed interessati, onde comparissero nel termine di giorni quaranta in giudizio formale dinanzi questo Tribunale di commercio, per ivi sentire rendere esecutivo il rapporto dal richiedente come sopra formato, e condannare ove d'uopo tutti i convenuti al pagamento delle quote rispettivamente dovute, con gli accessorii e le spese a carico dello stralcio, meno in caso di indebite contestazioni a carico degli opponenti;

Che comparvero i signori G. B. Patrone e Luigi Piaggio, non il signor Solari, citato in persona, nè il marchese Pallavicini, al quale non fu la citazione personalmente notificata, e nessuno di quelli citati mediante inserzione nei suddetti fogli;

Che in senso dell'articolo 382 del Codice di procedura civile si richiede la rinnovazione della citazione per quelli citati per pubblici proclami, e del marchese Pallavicini non citato personalmente, onde poter procedere alla definizione del giudizio;

Eppertanto io detto ed infrascritto usciere, alla detta richiesta, ho nuovamente citato il marchese Camillo Pallavicini, nonchè tutti gli interessati allo stralcio della cessata Compagnia di assicurazioni marittime *Italia*, e questi, mediante inserzione del presente atto nel giornale degli annunzi giudiziari per la provincia di Genova, e nel Giornale ufficiale del Regno, a comparire dinanzi l'ill.mo Tribunale di commercio di Genova nel locale di sue sedute ivi posto, via S. Bernardo, casa Schiaffino, n. 19, piano 3°, ed alla cancelleria dello stesso, a mente di legge, in giudizio formale nel termine di giorni quaranta, per ivi, con sentenza esecutoria, senza cauzione, e previe quelle pronuncie che meglio, sentire rendere esecutivo il rapporto dal signor Bonfiglio formato e depositato alla cancelleria del Tribunale di commercio fino dal 10 marzo 1866, ed ove d'uopo condannarsi i convenuti al pagamento delle quote rispettivamente dovute, con gli interessi, le spese da prelevarsi sulle somme che verranno incassate, meno in caso di indebite contestazioni a carico degli opponenti.

Il tutto sotto ogni più ampia riserva e protesta che meglio, diffidando i convenuti che ove non comparissero si procederà contro di loro in contumacia a mente di legge.

Si produce copia autentica di detto rapporto, ed atti relativi, e procura alle liti nel causidico Ponte.

Copia di quest'atto fu da me detto usciere sottoscritta ed inserta a termini di legge nel Giornale ufficiale del Regno d'Italia.

4420 L. CASAMARA.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Saluzzo.

AVVISO DI CONCORSO.

In aggiunta al numero degli uffici notarili assegnati a questo distretto nella tabella annessa al R. decreto del 28 novembre 1875, n. 2803, essendo stato con decreto Reale in data 22 luglio prossimo passato instituito un nuovo posto notarile colla residenza nel comune di Lagnasco (mandamento di Saluzzo), il sottoscritto, in eseguimento del disposto dell'articolo 10 della vigente legge sul Notariato, testo unico, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, e in applicazione del sesto capoverso dell'art. 135 della stessa legge notifica la vacanza del suindicato nuovo ufficio notarile, ed invita coloro che volessero concorrervi a presentare a questo Consiglio notarile, entro il prescritto termine di giorni quaranta, la loro domanda corredata dei necessari documenti, osservate le norme e prescrizioni di cui all'articolo 27 del regolamento notarile, approvato col Reale decreto 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2a).

Saluzzo, il 21 agosto 1880.

Il presid. del Consiglio notarile OPERTI.

4419

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Agosto 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Casse e riserva			L. 22,419,310 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,833,189 60	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 354,210 08	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 28,789 28	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,092,586 »	» 19,308,774 96
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 6,830,611 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,188,830 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	» 6,410,737 30
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 130,587 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 165,875 44	
Crediti			» 14,366,061 47
Sofferenze			» 3,755,087 17
Depositi			» 11,173,474 21
Partite varie			» 4,350,754 95
	TOTALE		L. 88,614,812 15
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 652,566 92
	TOTALE GENERALE		L. 89,267,379 07

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 30,801,083 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,936,814 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,173,474 21
Partite varie	» 4,408,596 83
TOTALE	L. 88,215,511 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,051,867 75
TOTALE GENERALE	L. 89,267,379 07

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,665 »
Argento	» 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,551 06
Biglietti consorziali	» 8,038,070 »
RISERVA	L. 21,149,560 86
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,269,750 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 22,419,310 86

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	139,621	L. 6,981,050 »
da L. 100	77,232	» 7,723,200 »
da L. 200	25,863	» 5,172,600 »
da L. 500	11,179	» 5,589,500 »
da L. 1000	5,117	» 5,117,000 »
SOMMA		L. 30,583,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,161	L. 96,161 »
da L. 2	15,691	» 31,382 »
da L. 5	5,168	» 25,840 »
da L. 10	2,739	» 27,390 »
da L. 20	1,848	» 36,960 »
TOTALE		L. 30,801,083 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 30,801,083 » è di uno a 2 567

Il rapporto fra la riserva » 21,149,560 86 { la circolazione L. 30,801,083 » ; e gli altri debiti a vista » 29,936,814 77 } » 60,737,897 77 è di uno a 2 872

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 agosto 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

4329

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire settantatremila novecento (L. 73,900).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 10 settembre 1880.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo complessivo, e cioè la somma di lire 6158 35.
5. L'offerente dovrà inoltre, nella scheda, indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso gli uffici del Registro della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 2ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 settembre 1880, alle ore 12 meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 11 ottobre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Agugliano - 2. Barbara - 3. Belvedere Ostrense - 4. Castelleone di Suasa - 5. Castelplanio - 6. Chiaravalle - 7. Camerata Picena - 8. Cerreto d'Esi - 9. Corinaldo - 10. Fabriano - 11. Falconara Marittima - 12. Mergo - 13. Montalboddo - 14. Monte Carotto - 15. Monte Marciano - 16. Montenovo - 17. Monterado - 18. Monte San Vito - 19. Morro d'Alba - 20. Offagna - 21. Polverigi - 22. Poggio San Marcello - 23. Paterno d'Ancona - 24. Ripe - 25. Rosora - 26. Serra de' Conti - 27. Serra San Quirico - 28. Tomba di Sinigaglia.

Ancona, 22 agosto 1880.

4399 — *L'Intendente*: A. CASARI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA.

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 settembre 1880, nell'ufficio del Registro suddetto, alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante annua prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti al quarto e al quinto, sulla base di lire 2102 13.

L'appalto sarà duraturo per anni sei a far tempo dal 1° marzo 1881 al 28 febbraio 1887, nel qual giorno s'intenderà cessato senza bisogno d'alcun preventivo avviso.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia delle offerte il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo. In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 20 agosto 1880.

4403 — *Il Ricevitore*: STABILINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per incanto definitivo onde appaltare le somministrazioni degli alimenti, indumenti e di tutto quanto riflette il servigio del Ricovero pei Mendici delle provincie di Parma e di Piacenza in Borgo San Donnino, pel seiennio 1881-1886.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro della suddetta Amministrazione, fa noto:

Che essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo per cui nel giorno dodici agosto corrente vennero aggiudicate le somministrazioni suddette,

Nel giorno 6 settembre prossimo, alle ore 10 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, nell'interesse delle Amministrazioni provinciali di Parma e di Piacenza, si procederà ad un incanto ad estinzione di candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, onde appaltare definitivamente le somministrazioni stesse.

L'asta sarà aperta in base al prezzo ridotto in seguito all'offerta di ribasso a centesimi 68,875 per ogni giornata di presenza nello Stabilimento di ciascun ricoverato, le quali si presumono di centoquarantamila all'anno.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

I concorrenti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà fatto alla fine d'ogni trimestre.

Ogni concorrente dovrà depositare lire diecimila, in danaro o in cedole del Debito Pubblico, per poter offrire all'asta. Il deliberatario sarà poi tenuto a prestare una cauzione di lire ventimila, pure in contanti o cedole come sopra.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma.

Tutte le spese di incanti, contratto, bolli e copie staranno a carico del deliberatario.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 24 agosto 1880.

4422 — D. VOLPI.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

Essendo in corso di collaudo i lavori eseguiti dall'appaltatore Nisi Settimio per la costruzione del Cimitero comunale di Castiglione, se ne dà pubblico avviso ai termini e per gli effetti dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici; con avvertenza che rimane fissato ad un mese da oggi il termine utile a presentare i titoli di credito che ognuno vantasse di avere a carico dell'appaltatore stesso per mercedi, provviste di materiali, ed altro inerente a detta lavorazione; poichè scorso il detto termine non potrebbe più giovarsi, per detti crediti, che della procedura ordinaria.

La presentazione dei titoli dovrà farsi nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Castiglione in Teverina, 15 agosto 1880.

4437 — *Il Sindaco*: LUIGI ROCCHETTI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del ventesimo al prezzo di lire 150,300, pel quale, con atto di deliberamento in data 6 agosto corrente, era stato preparatoriamente aggiudicato l'appalto della

Costruzione di uno Stabilimento scolastico in via Vincenzo Ricci,

Si previene il pubblico che il giorno 14 settembre p. v., alle ore 1 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti l'assessore anziano, e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il secondo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, alle stesse condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 17 luglio prossimo passato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 142,785.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.
2. Depositare nella Tesoreria civica lire 18,000 a garanzia del contratto, e lire 2000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira saranno tenute come nulle.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 21 agosto 1880.

4365 — *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

MUNICIPIO DI VALGIOIE

AVVISO D'ASTA

per vendita di stabili

Si notifica che nel giorno venti del prossimo mese di settembre, ore otto antimeridiane, in Valgioie e nella pubblica piazza della Chiesa, avanti il signor sindaco, col ministero del notaio sottoscritto, si procederà all'incanto col metodo delle candele per la vendita degli infrascritti stabili di proprietà del comune suddetto, stata autorizzata dalla Deputazione provinciale di Torino con due distinti decreti in data 15 settembre 1879 e 26 luglio 1880.

Designazione degli stabili da vendersi situati sul territorio di Valgioie.

Lotto 1. Ceduo di faggio e betulla, regione Prese Borgesa, della superficie di ettari due, are quarantatre, pari a giornate sei, tavole trentanove, fra le coerenze degli stabili privati della presa della Comunità, dei boschi comunali e del lotto 2°, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 1, valutato lire novecentosessanta.

Lotto 2. Ceduo di faggio e betulla, regione Presa Borgesa, della superficie di ettari uno, are settantasei, pari a giornate quattro, tavole sessantuna, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 2, fra le coerenze del lotto primo, dei boschi comunali, del lotto 3° e degli stabili privati delle Prese Borgesa, valutato lire seicento novanta.

Lotto 3. Ceduo di faggio e betulla, regione Poppone, della superficie di ettari uno, are sedici, pari a giornate tre, tavole quattro, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 3, fra le coerenze dei lotti secondo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e trentesimo, valutato lire seicento e dieci.

Lotto 4. Ceduo di faggio, regione Poppone, della superficie di ettari uno, are quaranta, pari a giornate tre, tavole sessantotto, distinto al foglio 1° del piano dimostrativo col n. 4, coerenti gli stabili privati delle Prese Borgesa ed i lotti terzo, quinto, tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo, valutato lire ottocento e venticinque.

Lotto 5. Ceduo di faggio, regione Poppone, della superficie di ettari uno, are cinquantuna, pari a giornate tre, tavole novantotto, distinto al foglio 1° del piano dimostrativo col n. 5, coerenti i lotti terzo, quarto, sesto, dodicesimo e tredicesimo, valutato lire ottocentonovantacinque.

Lotto 6. Ceduo di faggio, regione Poppone, della superficie di ettari uno, are trentasei, pari a giornate tre, tavole cinquantasei, coerenti i lotti terzo, quinto, settimo, undicesimo e dodicesimo, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 6, valutato lire seicentoventicinque.

Lotto 7. Ceduo di faggio, regione Poppone, della superficie di ettari uno, are quaranta, pari a giornate tre, tavole sessantotto, coerenti i lotti terzo, sesto, ottavo, nono e decimo, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col num. 7, valutato lire seicentoquaranta.

Lotto 8. Ceduo di faggio, regione Poppone, della superficie di ettari uno, are diciotto, pari a giornate tre, tavole nove, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 8, coerenti i lotti terzo, settimo, nono e trentesimo, valutato lire seicento e quindici.

Lotto 9. Ceduo di faggio, regione Ambetti, della superficie di ettari due, are ventiquattro, pari a giornate cinque, tavole ottantotto, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 9, coerenti i lotti settimo, ottavo, trentesimo, quarantanovesimo, decimo, e la bealera della Braida, valutato lire cinquecento novanta.

Lotto 10. Ceduo di faggio, regione Ambetti, della superficie di ettari tre, are ottantacinque, pari a giornate dieci, tavole dieci, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 10, coerenti i lotti sesto, settimo, nono ed undicesimo e la bealera della Braida, valutato lire mille e dieci.

Lotto 11. Ceduo di faggio e betulla, regione Ronchi, della superficie di ettari due, are diciannove, pari a giornate cinque, tavole settantacinque, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 11, coerenti i lotti sesto, decimo, decimosecondo e la bealera della Braida, valutato lire settecentocinquanta.

Lotto 12. Ceduo di faggio e betulla, regione Ronchi, della superficie di ettari due, are dodici, pari a giornate cinque, tavole cinquantasei, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 12, coerenti i lotti quinto, sesto, undecimo e decimoterzo, e gli stabili privati, attraversato dalla bealera della Braida, valutato lire millecentodieci.

Lotto 13. Ceduo di faggio e betulla, regione Ronchi, della superficie di ettari uno, are quarantasette, pari a giornate tre, tavole ottantacinque, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col num. 13, coerenti i lotti quarto, quinto, decimosecondo, decimoquarto, gli stabili privati, attraversato dalla bealera della Braida, valutato lire ottocentosessantacinque.

Lotto 14. Ceduo di faggio e betulla, regione Ronchi, della superficie di ettari uno, are venti, pari a giornate tre, tavole quindici, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 14, coerenti i lotti quarto, tredicesimo, sedicesimo e quindicesimo, attraversato dalla bealera della Braida, valutato lire cinquecentocinquanta.

Lotto 15. Ceduo di faggio e betulla, regione Ronchi, della superficie di ettari uno, are tredici, pari a giornate due, tavole novantasei, distinto nel piano dimostrativo al foglio primo, n. 15, coerenti i lotti quattordicesimo e sedicesimo, gli stabili privati, il rivo delle Grosse ed il lotto quarto, attraversato dalla bealera della Braida, valutato lire cinquecentonovanta.

Lotto 16. Ceduo di faggio e betulla, regione Pian-Pomè, della superficie di ettari uno, are dodici, pari a giornate due, tavole novantaquattro, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 16, coerenti i lotti quattordicesimo, quindicesimo e diciassettesimo, il rivo delle Grosse e gli stabili privati, valutato lire settecentotrentacinque.

Lotto 17. Ceduo di faggio e betulla, regione Pian-Pomè, della superficie di ettari uno, are nove, pari a giornate due, tavole ottantasei, distinto nel piano dimostrativo col n. 17 del foglio primo, coerenti i lotti sedicesimo e diciottesimo, gli stabili privati e il rivo delle Grosse, valutato lire settecento e quindici.

Lotto 18. Ceduo di faggio e betulla, regione Pian-Pomè, della superficie di are settantadue, pari a giornate una, tavole ottantanove, distinto nel piano dimostrativo al foglio primo, num. 18, coerenti il lotto diciassettesimo, gli stabili privati ed il rivo delle Grosse, valutato lire quattrocentosettanta.

Lotto 19. Ceduo di faggio, regione Pian-Pomè, della superficie di ettari uno, are ventiquattro, pari a giornate tre, tavole venticinque, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 19, coerenti gli stabili privati ed i lotti decimoprimo, ventesimo e ventesimoterzo, valutato lire quattrocentonovanta.

Lotto 20. Ceduo di faggio, regione Prese Bobbio, della superficie di ettari uno, are sessantuna, pari a giornate quattro, tavole ventidue, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 20, coerenti i lotti diciannovesimo, ventiduesimo, ventunesimo, gli stabili privati e la bealera della Braida, valutato lire cinquecentotrenta.

Lotto 21. Ceduo di faggio con campi entrostanti, regione Prese Bobbio, della superficie di ettari due, are sei, pari a giornate cinque, tavole quaranta, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 21, coerenti gli stabili privati, la bealera della Braida ed i lotti ventesimo e quarantesimottavo, valutato lire seicentosettantacinque.

Lotto 22. Ceduo di faggio, regione Taià di Mezzo, della superficie di ettari due, are quarantotto, pari a giornate sei, tavole cinquantadue, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 22, coerenti i lotti ventesimo e ventesimoterzo, gli stabili privati ed il rivo Passorasso, valutato lire ottocentoquindici.

Lotto 23. Ceduo di faggio, regione Taià di Mezzo, della superficie di ettari tre, are ventisei, pari a giornate otto, tavole cinquantasei, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 23, coerenti gli stabili privati ed i lotti diciannovesimo e ventiduesimo, valutato lire millesettanta.

Lotto 24. Ceduo di faggio, regione Gaita, della superficie di ettari uno, are ventinove, pari a giornate tre, tavole trentotto, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 24, coerenti il lotto venticinquesimo e gli stabili privati, valutato lire seicentosettantacinque.

Lotto 25. Ceduo di faggio, regione Gaita, della superficie di are sessantadue, pari a giornata una, tavole sessantadue, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 25, coerenti il lotto ventiquattresimo e gli stabili privati, valutato lire trecentoventicinque.

Lotto 26. Ceduo di faggio, regione Grisai, della superficie di ettari uno, are trentaquattro, pari a giornate tre, tavole cinquantuna, distinto nel piano dimostrativo al foglio primo, n. 26, coerenti le fini di Sant'Ambrogio, gli stabili comunali, gli stabili privati ed il lotto ventesimosettimo, valutato lire ottocentottanta.

Lotto 27. Ceduo di faggio, regione Grisai, della superficie di ettari uno, are ventidue, pari a giornate tre, tavole venti, distinto nel piano dimostrativo al foglio primo, num. 27, coerenti gli stabili comunali, gli stabili privati ed i lotti ventesimosesto e ventesimottavo, valutato lire milleduecentottanta.

Lotto 28. Ceduo di faggio, regione Grisai, della superficie di ettari uno, are sessantacinque, pari a giornate quattro, tavole trentatre, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 28, coerenti gli stabili comunali, gli stabili privati ed i lotti ventesimosettimo e ventesimonono, valutato lire milleottanta.

Lotto 29. Ceduo di faggio, regione Grisai, della superficie di are novantotto, pari a giornate due, tavole cinquantasette, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 29, coerenti gli stabili privati, gli stabili comunali ed il lotto ventesimottavo, valutato lire seicentoquarantacinque.

Lotto 30. Ceduo di faggio, regione Gran Verna, della superficie di ettari due, are quarantotto, pari a giornate sei, tavole cinquanta, distinto nel foglio secondo del piano dimostrativo col n. 30, coerenti gli stabili comunali ed i lotti terzo, ottavo, trentesimoprimo, quarantesimonono e nono, valutato lire mille e trecento.

Lotto 31. Ceduo di faggio, regione Gran Verna, della superficie di ettari due, are diciassette, pari a giornate cinque, tavole settanta, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 31, coerenti gli stabili comunali ed i lotti trentesimo, trentesimosecondo, quarantesimonono e cinquantesimo, valutato lire millecentoquaranta.

Lotto 32. Ceduo di faggio, regione Lovatera, di ettari due, are cinquantotto, pari a giornate sei, tavole settantasette, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 32, coerenti gli stabili comunali ed i lotti trentesimoprimo, trentesimoterzo, cinquantesimo e cinquantunesimo, valutato per lire mille e trecentocinquanta.

Lotto 33. Ceduo di faggio, regione Lovatera, della superficie di ettari due, are una, pari a giornate cinque, tavole ventotto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 33, coerenti gli stabili comunali ed i lotti trentesimosecondo, trentesimoquarto, cinquantunesimo e cinquantaduesimo, valutato lire mille e cinquantacinque.

Lotto 34. Ceduo di faggio, regione Lovatera, della superficie di ettari uno, are sessantasette, pari a giornate quattro, tavole trentotto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 34, coerenti gli stabili comunali ed i lotti trentesimoterzo, trentacinquesimo, cinquantaduesimo e cinquantatreesimo, valutato lire ottocentosettantacinque.

Lotto 35. Ceduo di faggio, regione Leschiera, della superficie di ettari uno, are novanta, pari a giornate quattro, tavole novantotto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 35, coerenti gli stabili comunali ed i lotti trentesimosesto, cinquantesimoterzo e trentesimoquarto, valutato lire novecentonovantacinque.

Lotto 36. Ceduo di faggio, regione Leschiera, della superficie di ettari uno, are novantaquattro, pari a giornate cinque, tavole nove, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col numero 36, coerenti gli stabili privati ed i lotti trentacinquesimo, cinquantesimoquarto, cinquantesimosesto e trentesimosettimo, valutato lire mille e quindici.

Lotto 37. Ceduo di faggio e betulla, regione Cima, della superficie di ettari due, are ottantanove, pari a giornate sette, tavole cinquantotto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 37, coerenti le fini di Coazze, gli stabili comunali ed i lotti trentesimosesto e trentesimottavo, valutato lire settecentosessanta.

Lotto 38. Ceduo di faggio e betulla, regione Cima, della superficie di ettari tre, are cinquantuna, pari a giornate nove, tavole ventuna, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col numero 38, coerenti le fini di Coazze, gli stabili privati ed i lotti trentesimonono, quarantesimoprimo e cinquantesimosesto, valutato lire millecento e cinquanta.

Lotto 39. Ceduo di faggio e betulla, regione Gran Termo, della superficie di ettari tre, are ottantaquattro, pari a giornate dieci, tavole otto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 39, coerenti il confine di Coazze ed i lotti trentesimottavo, quarantesimo e quarantunesimo, valutato lire milleduecentosessanta.

Lotto 40. Ceduo di faggio e betulla, regione Gran Termo, della superficie di ettari tre, are settantacinque, pari a giornate nove, tavole ottantaquattro, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 40, coerenti le fini di Coazze e della Chiusa, gli stabili privati ed i lotti trentesimonono e quarantesimoprimo, valutato lire milleduecento e trenta.

Lotto 41. Ceduo di faggio, regione Pianas, della superficie di ettari due, are ottantotto, pari a giornate sette, tavole cinquantacinque, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 41, coerenti gli stabili privati ed i lotti quarantesimosecondo, cinquantesimosesto e cinquantesimosettimo, valutato lire millecentotrenta.

Lotto 42. Ceduo di faggio, regione Roc Paola, della superficie di ettari due, are otto, pari a giornate cinque, tavole quarantasei, distinto al foglio primo del piano dimostrativo col n. 42, coerenti le fini della Chiusa, gli stabili privati ed i lotti quarantatre e cinquantasette, valutato lire mille e novanta.

Lotto 43. Ceduo di faggio e betulla, regione Taià Brutta, della superficie di ettari uno, are novantatre, pari a giornate cinque, tavole sei, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 43, coerenti le fini della Chiusa, il rivo Taià Brutta ed i lotti quarantadue e quarantaquattro, valutato lire millecinquecento e venti.

Lotto 44. Ceduo di faggio e betulla, nella suddetta regione Taià Brutta, della superficie di ettari uno, are settantadue, pari a giornate quattro, tavole cinquantuna, distinto al foglio se-

condo del piano dimostrativo col n. 44, coerenti le fini della Chiusa, il rivo Taià Brutta ed i lotti quarantatre e quarantacinque, valutato lire milletre-centocinquanta.

Lotto 45. Ceduo di faggio e betulla, regione Taià Brutta, della superficie di ettari uno, pari a giornate due, tavole sessantadue, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 45, coerenti le fini della Chiusa, il rivo Taià Brutta ed i lotti quarantaquattro e quarantasei, valutato lire settecentottantacinque.

Lotto 46. Ceduo di faggio e betulla, regione Taià Brutta, della superficie di ettari uno, are sessantaquattro, pari a giornate quattro, tavole trenta, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo al n. 46, coerenti il confine della Chiusa, gli stabili privati, il rivo Taià Brutta ed il lotto quarantacinque, valutato lire milleduecentottanta.

Lotto 47. Ceduo di faggio, regione Cugnetto, della superficie di are novantacinque, pari a giornate due, tavole quarantanove, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 47, coerenti il rivo Taià Brutta, gli stabili privati ed il lotto quarantotto e la bealera della Braida, valutato lire quattrocentotrentacinque.

Lotto 48. Ceduo di faggio, regione Cugnetto, della superficie di ettari uno, are nove, pari a giornate due, tavole ottantasei, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 48, coerenti il rivo Taià Brutta, gli stabili privati, la bealera della Braida ed il lotto ventuno, valutato lire cinquecento.

Lotto 49. Ceduo di faggio, regione Roc Farabut, della superficie di ettari tre, are una, pari a giornate sette, tavole novanta, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 49, coerenti la bealera della Braida ed i lotti quarantotto, cinquanta e nove, valutato lire millecentottantacinque.

Lotto 50. Ceduo di faggio, regione Roc Farabut, della superficie di ettari due, are ottantanove, pari a giornate sette, tavole cinquantasette, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col num. 50, coerenti la bealera della Braida, gli stabili privati, i lotti trentuno, trentadue, quarantanove e cinquantuno, valutato lire milletrentacinque.

Lotto 51. Ceduo di faggio, regione Fontana Fredda, della superficie di ettari uno, are novantanove, pari a giornate cinque, tavole ventidue, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 51, coerenti gli stabili privati ed i lotti trentadue, cinquanta, cinquantadue, valutato lire millequarantacinque.

Lotto 52. Ceduo di faggio, regione Fontana Fredda, della superficie ettari uno, are ottantotto, pari a giornate quattro, tavole novantatre, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 52, coerenti gli stabili privati ed i lotti trentatre, trentaquattro, cinquantuno e cinquantatre, valutato lire novecentottantacinque.

Lotto 53. Ceduo di faggio, regione Fontana Fredda, della superficie di ettari due, are quattordici, pari a giornate cinque, tavole cinquantotto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 53, coerenti gli stabili privati ed i lotti trentaquattro, trentacinque, cinquantadue e cinquantaquattro, valutato lire millecentoquindici.

Lotto 54. Ceduo di faggio, regione Roc Bianc, della superficie di ettari uno, are novanta, pari a giornate quattro, tavole novantotto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col numero 54, coerenti gli stabili privati ed i lotti trentasei, cinquantatre e cinquantacinque, valutato lire novecentonovantacinque.

Lotto 55. Ceduo di faggio, regione Roc Bianc, della superficie di ettari uno, are sessantanove, pari a giornate quattro, tavole quarantatre, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 55, coerenti gli stabili privati ed i lotti trentasei, cinquantaquattro, cinquantasei e cinquantasette, valutato lire ottocentottantacinque.

Lotto 56. Ceduo di faggio, regione Pianas, della superficie di ettari due, are trenta, pari a giornate sei, tavole tre, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 56, coerenti gli stabili privati ed i lotti trentasei, trentotto, quarantuno, cinquantacinque e cinquantasette, valutato lire novecentocinque.

Lotto 57. Ceduo di faggio, regione Roc Bianc, della superficie di ettari uno, are ventinove, pari a giornate tre, tavole trentotto, distinto al foglio secondo del piano dimostrativo col n. 57, coerenti i lotti quarantuno, quarantadue, cinquantacinque e cinquantasei, valutato lire cinquecentonovanta.

Servitù prediali.

1. Le strade segnate tra due linee punteggiate sono destinate a servizio di tutti i lotti ai quali tendono; quanto ai lotti che non possono servirsi di queste strade seguiteranno a tenere per gli usi di coltura e per l'esportazione dei tagli le vie finora tenute.

2. La proprietà del suolo occupato dalla bealera della Braida è conservata al comune per la condotta delle acque occorrenti agli usi domestici delle borgate Madoprà, Combravino e Bussone; il comune avrà inoltre facoltà di cambiare, nel termine di un anno dalla data del deliberamento, l'attuale giacitura della bealera per aumentarne la pendenza, senz'altro compenso che la cessione dell'antico suolo ai lotti che vengono a soffrirne la nuova occupazione.

3. È stabilita sul lotto sedicesimo la servitù d'acquedotto per derivazione d'acqua dal rivo Grosse a favore dei lotti 17 e 18.

4. Tra i deliberatari dei lotti primo al ventesimo inclusivo, e trentesimo al cinquantesimosettimo inclusivo, sarà obbligatorio il Consorzio per la costruzione e manutenzione di una strada carreggiabile che dal rivo *Taià Brutta* tenda al colle Braida, colle opportune diramazioni per il servizio di tutti i lotti ora menzionati, sempre quando questo Consorzio sia chiesto da un numero di utenti i quali siansi resi deliberatari di oltre un terzo in valore dei lotti sovramenzionati; per l'occupazione del terreno occorrente alla costruzione della strada non sarà corrisposto alcun compenso nè ai deliberatari per il tratto dal rivo Grosse al rivo Taià Brutta, nè al comune per il tratto dal rivo Grosse al colle Braida.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in base alla perizia ed annessovi tipo dimostrativo del geometra Nemore Fontana in data 10 giugno ultimo scorso, e gli stabili verranno esposti in vendita in cinquantasette distinti lotti, e l'asta sarà aperta sul prezzo per caduu lotto fissato.

2. Gli stabili si vendono per franchi e liberi da ogni ipoteca, a corpo e non in misura, tali e quali si trovano descritti nella mentovata perizia e tipo dimostrativo, con tutti i diritti, pertinenze annessevi e servitù di passaggio.

3. Gli acquisitori prenderanno possesso degli stabili non appena il deliberamento sarà definitivo, meno per i lotti 37, 38, 39, 40, e della parte coltivata a campo del lotto ventuno, che non ne prenderanno possesso fintantochè sarà terminato l'attuale affittamento, non essendo però tenuti, pendente tale tempo, alla corrispondenza dell'interesse.

4. Il prezzo dell'acquisto dovrà pagarsi per una metà entro anni otto e l'altra metà entro anni sedici, decorrendi dal giorno del deliberamento, corrispondendo annualmente l'interesse del cinque centesimi cinquanta per ogni cento lire, essendo però facoltativo di fare il pagamento prima di detta mora ed anche parzialmente, purchè insomma non minore di lire cento per volta.

5. I deliberatari, oltre all'ipoteca legale competente al comune a mente del disposto dell'art. 1969 del Codice civile, dovranno somministrare idonea cauzione mediante ipoteca sopra stabili pel valore della metà del rispettivo acquisto, meno per quelli che saranno per pagare la metà dell'acquisto subito dopo il definitivo deliberamento, i quali saranno dispensati da tale cauzione.

6. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque per volta.

7. I fatali, ossia il termine per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal giorno del deliberamento.

8. Qualora l'incanto non possa compiersi nel giorno indicato, sarà continuato nel giorno successivo.

9. I concorrenti all'incanto per esservi ammessi dovranno depositare a mani del notaio sottoscritto il decimo del prezzo d'asta a garanzia della loro offerta, e un altro decimo per le spese d'incanto.

10. L'incanto seguirà col metodo delle candele e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

11. Le spese tutte d'incanto e deliberamento, a partire dall'avviso d'asta, carta bollata, stampa, iscrizioni, tassa registro, onorari, copie, ipoteca, trascrizione, saranno a carico dei deliberatari.

12. Le condizioni e carte tutte relative all'incanto sono visibili presso lo studio del notaio sottoscritto, tenuto in Giaveno, casa propria, via del Pozzo, numero 5.

Valgioie, 14 agosto 1880.

Per detto Municipio
Notaio Candido Moda.

4386

AVVISO.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli su domanda dei coniugi Domenico La Guardia e Lucia Cerrato con decreto del 19 maggio 1880 ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Alfonso Giocondo, fatta nella persona di costui dai coniugi suddetti, domiciliati in Sarno.

4375 Alfonso Crescenzi proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque che i signori Gaetano, Maria ed Augusto Raffaelli, quali eredi legittimi del fu Agostino Serafini, abbiano istruito giudizio innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma per far dichiarare nullo il testamento con il quale il fu Agostino Serafini istituiva erede di tutti i suoi beni la di lui consorte fu Teresa Montefoschi. E poichè dichiarata che sia nulla l'anzidetta testamentaria disposizione, sarebbero per legge devoluti ad essi Raffaelli i beni tutti costituenti quell'eredità, in oggi intestati ai signori Montefoschi in Roma, e precisamente:

1. Casa di due piani, in via Laurina, nn. 34 e 35;
2. Casa di due piani, in via Babuino, nn. 129 e 130;
3. Casa mezzanino e due botteghe, in via dell'Anima, nn. 8-A al 10;
4. Casa, in via del Governo Vecchio, composta di mezzanino e due botteghe, nn. 60 e 61;
5. Casa di tre piani, in via Sediari, nn. 14 al 21;
6. Casa, nel vicolo del Giglio, nn. 25 al 27;
7. Casa, nel vicolo dell'Aquila, n. 8;
8. Casa, in via Tordinona, n. 38;

Perciò, onde prevenire l'altrui buona fede, ed anche onde evitare nuove contestazioni, si diffida chiunque di non arrischiare acquisti delle proprietà suindicate, nè di vincolarle ad iscrizioni ipotecarie od a servitù qualsiasi; ed all'uopo i signori Raffaelli rinnovano la protesta già da essi fatta inserire nella *Gazzetta Ufficiale* fin dal gennaio del 1877.

Amasio avv. Mastrangeli
proc. officioso.

4428

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto della nettezza pubblica.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della impresa della spazzatura di tutte le strade, piazze e vicoli di questa città per il triennio dal 1° ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1883, nel giorno di sabato 11 del prossimo settembre, alle ore 11 antimeridiane, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento, nel quale sarà aggiudicata l'impresa anche sulla offerta di un solo oblatore.

Il capitolato sarà visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicazione si farà mediante accensione di candela pel ribasso alla corrisposta annua fissata in lire 7500, nella ragione di un tanto per cento, non accettandosi offerte di ribasso inferiori a centesimi 50 per cento.

Per essere ammesso alla gara conviene esibire i prescritti documenti di moralità e idoneità, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta e delle spese.

All'atto poi della stipulazione, l'aggiudicatario dovrà esibire una sicurtà idonea e solidale, da accettarsi dalla Giunta, ovvero depositare nella Cassa comunale la somma di lire 2000, in denaro o in valori pubblici, a garanzia dell'osservanza del contratto.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento per somma non minore di un vigesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane precise della domenica 26 settembre.

Viterbo, 24 agosto 1880.

Il ff. di Sindaco
4421 Avv. dott. Bustelli.

AVVISO. 4372

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dott. Giovanni Bonomi fu Celso era notaio residente nel comune di Brignano, provincia di Bergamo, avendo cessato dall'esercizio del notariato, rende noto a chiunque possa avervi interesse, di fare quelle opposizioni che crederà del caso, a sensi dell'art. 38 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900.

Brignano, 16 agosto 1880.

Dott. Giovanni Bonomi.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nella prossima udienza del trenta settembre, avanti questo Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del sig. D'Annibale Isidoro, ed a carico del sig. Ferraglioni Francesco, ambedue da Velletri.

Descrizione dell'immobile:

Utile dominio di vigna, sita nel territorio di Velletri, della superficie di capezzi 22, confinanti la vigna di Anna Zancati, Giovanni Colabona, strada, salvi ecc.

L'incanto si aprirà in un sol lotto e pel prezzo di lire novecentocinque e centesimi novantacinque (lire 905 95).

Gli oblatori oltre il decimo del prezzo d'incanto dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 200 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 20 agosto 1880.

4415 Il canc. Leoni.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.